

GIACOMO BONZANI

l'Asilo Infantile

“Giovanni Battista

Adorna”

di

VILLETTTE

Premessa dell'Autore

L'asilo infantile o scuola materna, oggi scuola per l'infanzia (o giardiniera come si diceva un tempo), è la prima fase scolare in cui da piccoli si convive con altri bambini e con dei maestri al di fuori dell'ambito familiare; il luogo "dove si formano i caratteri".

Ognuno di noi ne conserva dei ricordi, magari sfumati, ma pur sempre costellati qua e là di alcuni episodi indimenticabili.

Per raccontare i primi 100 anni dalla fondazione dell'Asilo privato "Giovanni Battista Adorna" di Villette, si sono rivelate utili alcune notizie che Davide Ramoni, indimenticato ed appassionato storico locale, aveva magistralmente sintetizzato in alcuni numeri de "L'Angelo della Parrocchia".

Altro s'è raccolto da preziose testimonianze di chi, in tempi ormai molto lontani, aveva frequentato l'asilo; un asilo certamente diverso da quello di oggi, se non nella genuinità dei fruitori, sicuramente nel contesto ambientale e gestionale.

Incrociando aneddoti datati e più recenti, con quei pochi documenti disponibili, si è tentato di tracciare al meglio la storia di questo Istituto secolare, così importante e prezioso per il nostro paese ancora oggi.

Alcune immagini a corredo di questo libretto, potranno restituire, con un po' di nostalgia, quella verde età che ognuno di noi ha vissuto, ma anche dare giusto risalto e un volto a quei generosi personaggi ormai entrati a giusto titolo nella storia di Villette.

Giacomo BONZANI

Villette 23 ottobre 2015

IL SALUTO DEL SINDACO



Saluto con piacere questa pubblicazione a ricordo dei cento anni dalla fondazione del nostro Asilo.

Questa edizione è frutto di una laboriosa ricerca fatta dall'autore Gim Bonzani, che ringrazio personalmente, e che va ad arricchire ulteriormente la storia del nostro paese.

Un doveroso ringraziamento a tutte le persone che in questi anni si sono impegnate in diversi ruoli al mantenimento di questo servizio così vitale per la nostra comunità.

Pierangelo ADORNA

LA PAROLA AL PRESIDENTE



Questo libro sui cento anni del nostro Asilo è un' occasione per farne conoscere diffusamente la storia. Un Ente nato come grande gesto di attaccamento al paese e alla sua gente.

Una realtà che prosegue da un secolo seguendo un percorso sempre più impegnativo, date le quotidiane difficoltà, sia gestionali, che economiche e la burocrazia sempre più complessa.

Auspico che l'Asilo di Villette possa progredire e prolungare la sua storia nel tempo a beneficio dell'intera comunità e dei piccoli alunni e che ci siano sempre anche in futuro, persone che dedichino le proprie energie ed il proprio tempo libero per questo fine.

Ringrazio per la collaborazione il consiglio d'amministrazione, il personale e l'autore di questo scritto.

Mario GNUVA

LA GENESI

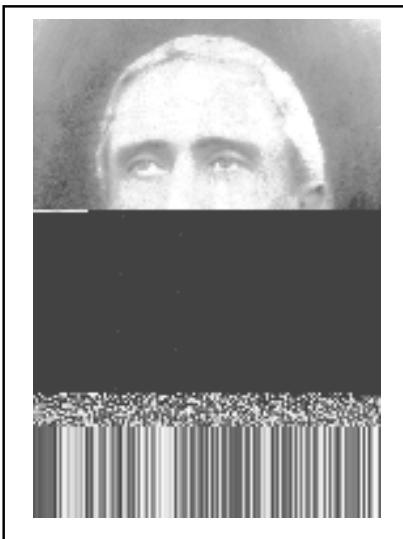


Villette ai primi del '900

Già nel gennaio del 1867 l'ispettore scolastico dell'Ossola dott. Cavalli, sollecitava i Comuni e le Congregazioni di Carità degli stessi enti perché istituissero un asilo infantile nelle loro realtà.

Indicava anche come e dove poter ottenere i mezzi per coprire le prime spese se si fosse assicurata l'apertura il primo maggio di quello stesso anno. Ma il "nostro" asilo di Villette ebbe un'altra origine e neppure così coeva alle disposizioni delle superiori Autorità scolastiche. Le necessità dei piccoli villettesi i cui genitori impegnati nelle quotidiane attività rurali non potevano convenientemente curare, dovevano essere ben presenti nei pensieri di Giovanni Battista Adorna, tanto da indurlo a devolvere le proprie sostanze postume affinché fosse istituito un asilo infantile. L'Adorna col suo ultimo testamento olografo del 25/9/1890 (pubblicato dal notaio Gubetta il 2 luglio 1898) designò il Comune di Villette erede per quanto riguardava i suoi beni immobili e titoli di rendita affinché istituisse un asilo infantile, designando il parroco don Stefano Celesia quale suo esecutore testamentario e direttore dell'asilo stesso.

Ma il desiderio del benefattore ebbe un percorso assai accidentato prima di tramutarsi in realtà. Infatti l'asilo aprì in modo provvisorio nel 1917 e in modo completo solo il primo maggio del 1918, ben vent'anni dopo la scomparsa del munifico Adorna avvenuta a soli 64 anni d'età, il 23 giugno 1898. E questo per i seguenti motivi: una perplessità da parte dei parenti vista la rilevanza del lascito e l'ostracismo del sindaco notaio Enrico Bozzi. Infatti il Comune mise in atto ogni passo legale presso il Pretore di Domodossola per inficiare il testamento, adducendo gravi ingerenze del parroco don Stefano Celesia nelle scelte e volontà dell'Adorna, che a suo dire sarebbe stato fortemente condizionato dal religioso. Che fossero tempi ben diversi dagli attuali, specie nel rispetto delle Autorità religiose, lo rivela il fatto che Don Celesia era chiamato "*sciuria*" - sua signoria - inoltre serpeggiava una certa avversione tra il mondo politico e il clero. Ma quando il benefattore redasse le proprie volontà, don Celesia era da poco giunto a Villette e quindi non avrebbe potuto compiere quell'azione convincente così come asserito dal sindaco. Risulta invece che Don Celesia, che ebbe sicuramente a



Don Stefano Cellesia



Paola Pidò Peretti



Giacomo Bonzani

cuore l'iniziativa dell'Asilo, al suo passaggio dalla parrocchia di Villette all'Istituto Rosmini di Domodossola, destinò la propria mobilia al previsto ente. Da quanto assunto dallo storico Davide Ramoni, che poté avere diretti contatti con persone informate dell'epoca, se all'Adorna indicazioni e suggerimenti atte a indirizzare le proprie volontà in tal senso ci furono, questi giunsero dal prof. Giacomo Bonzani detto "Maestrin". Del resto Villette non era nuovo a generosi lasciti da parte di benefattori per incoraggiare l'istruzione primaria (come d'uso in altri comuni della valle), bastava ricordare Francesco Saverio Adorna Minetto, Pietro Domenico Bartolomeo Bonzani e suo nipote Pietro Bartolomeo, Paola Pido' Peretti e prima di lei Giacomo Pido'.

Tutti emigranti in Francia dove conseguirono diverse fortune e mai dimentichi delle proprie radici. Quando Anna Maria Bozzi vedova di Giovanni Battista Adorna, morì il 2 settembre 1910, nulla più ostava alla realizzazione del desiderio di questi.

Intanto nel luglio 1906 a Don Cellesia, come rettore della parrocchia di Villette era successo Don Pasquale Coppi, proveniente dalla Parrocchia di Marone, che si trovò a fronteggiare la problematica dell'Asilo. D'intesa con Don Giovanni Battista Adorna parroco a Craveggia e vicario foraneo della valle, (fratello del Maestro e segretario comunale Giuseppe, e che del benefattore erano cugini),

chiese aiuto ad un altro ex parroco di Villette, passato alla parrocchia di Re: mons. Giovanni Antonio Peretti.

Questi stava iniziando allora una grandiosa opera che lo avrebbe consegnato alla storia: la nuova basilica della Madonna del sangue.

I tre religiosi avevano in comune la gente di Villette, che anche il Peretti conosceva bene, ed i rapporti non sempre facili con le relative amministrazioni comunali.

A mons. Peretti non erano mancate le difficoltà per acquisire l'area su cui far sorgere il nuovo santuario, problemi superati grazie anche all'avvocato Benedetto Baroli, fiduciario della Curia Novarese.

*Il notaio Enrico Bozzi
sindaco di Villette*



Don Pasquale Coppi



Re 1923 - da sinistra: prof. Luciano Gennari, don G. Battista Adorna, il Vescovo Gamba e mons. Giovanni Antonio Peretti

Lo stesso legale verso cui fu indirizzato don Coppi per risolvere le controversie dell'asilo. I contrasti avvennero perché il sindaco Enrico Bozzi (scomparso nel 1912) cercò di estromettere il parroco dall'amministrazione dell'ente in via di definizione.

Don Coppi scrisse al Prefetto di Novara sostenendo che il fondatore Adorna avesse stabilito che il parroco pro tempore, dovesse essere membro a vita e presidente dell'Asilo. Così con vari ricorsi e controricorsi, le pratiche durarono tutto il 1912 e il 1913, fin quando la questione, giunta al Consiglio di Stato e discussa nell'adunanza del 17 aprile 1914, fu finalmente conclusa con qualche modifica allo statuto. La Commissione Centrale di Beneficenza decretò che la volontà del Fondatore fosse da interpretarsi che il parroco pro tempore di Villette, doveva essere membro di diritto dell'Asilo con esclusione dalla carica di Presidente.

(Condizione quest'ultima che non sempre si avverò, perché nel 1924 Don Coppi risultava presidente).

Finalmente il 5 luglio dello stesso anno 1914 con Decreto Reale l'Asilo fu eretto Ente Morale avente capitale iniziale di 18 mila lire.

Primo presidente fu Gabriele Adorna di Maurizio, allora sessantenne, già assessore del Comune.

Con le ultime elezioni amministrative, a sindaco era stato eletto il dott. Guido Bonzani, figlio di quel Giacomo detto "maestrin". L'imminente Guerra

Mondiale però lo allontanò da Villette e da Milano dove viveva, venendo sostituito nella carica municipale dall'assessore anziano Giacomo Antonio Bozzi.

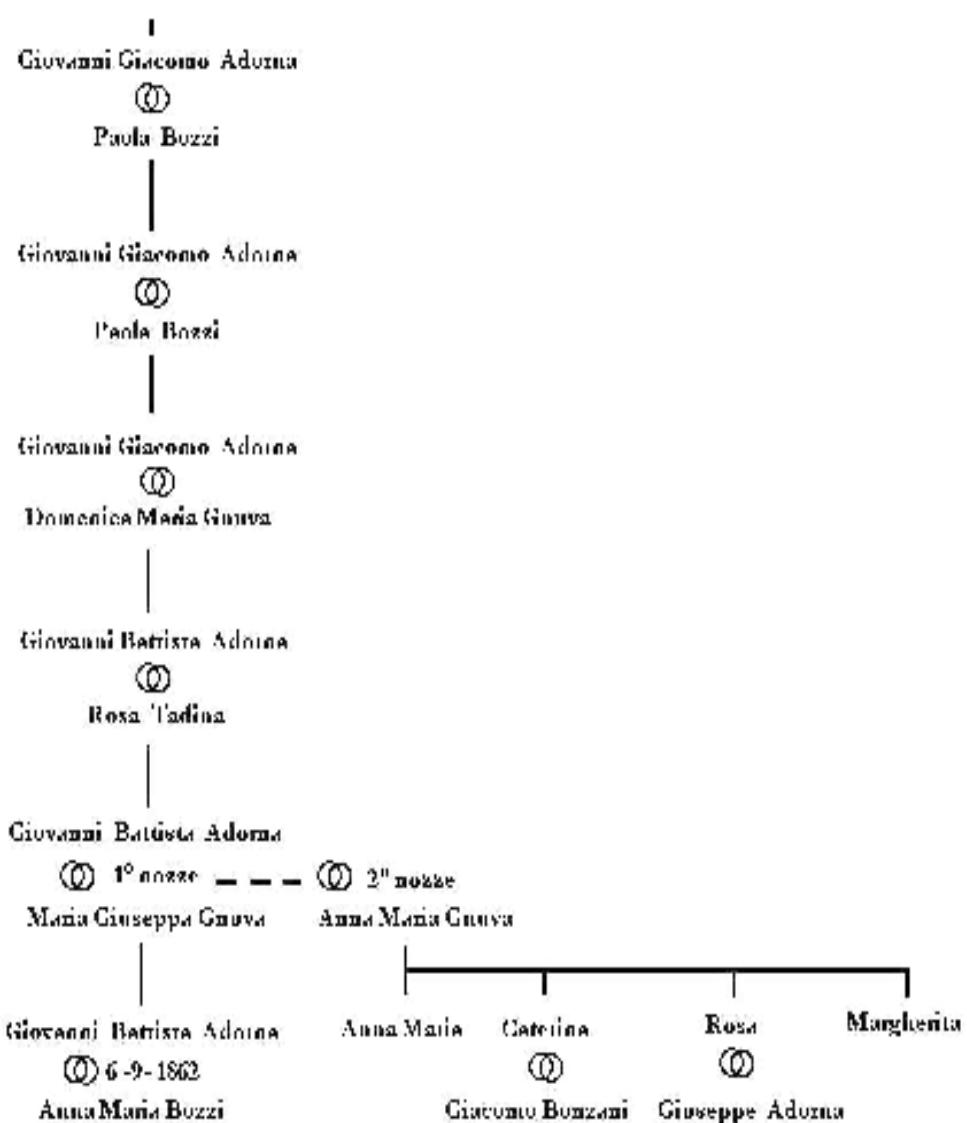


Il dott. Guido Bonzani figlio di Giacomo, in divisa da ufficiale medico dell'Esercito

IL FONDATARE DELL'ASILO GIOVANNI BATTISTA ADORNA

BREVE SUNTO DELLA GENEALOGIA
di Giovanni Battista Adorna

VILLETTTE 22 -2- 1834 / 23 -6- 1898



Giovanni Battista Adorna era nato il 22 febbraio 1834 a Villette da altro Giovanni Battista detto “il Tata” (o “della Rosa” dal nome della madre) e da Maria Giuseppa Gnuva fu Zaccaria. Il padre che perse la moglie quando il nostro aveva poco più di un anno d’età, si risposò con Anna Maria Gnuva di Giovanni Battista (“della Balij”). Da lei ebbe quattro figlie: Anna Maria, Caterina che sposò Bonzani Giacomo, Rosa in Adorna Giuseppe e Margherita.

Il piccolo Giovanni Battista, cresciuto in paese poté frequentare la Scuola Elementare da pochi anni beneficiata da Pietro Domenico Bartolomeo Bonzani emigrante a Parigi. Ma appena ne fu in grado, condivise le sorti di molti conterranei e lasciò Villette per svolgere l’attività di piccolo spazzacamino (*Ruska*) nelle lande del Pavese. Sabato 6 settembre 1862 sposò Anna Maria Bozzi “della Cà nova”.

La coppia non ebbe figli. La figura del benefattore Adorna è ricordata nelle note di Davide Ramoni come di un uomo “*semplice nei*



Giovanni Battista Adorna in una foto del 1892 nel cortile della Casa Parrocchiale e la lapide a suo ricordo fatta apporre dall’amministrazione dell’Asilo nel 1960

modi e nelle abitudini, più che intraprendente ed attivo era economico”. Tuttavia ciò non gli impedì di ricoprire le cariche di consigliere comunale, quindi assessore, membro ed in seguito Presidente della Congregazione di Carità. Di lui rimane una fotografia scattata il 16 settembre 1892 da Don Stefano Celesia nel cortile dell'allora casa parrocchiale (oggi proprietà delle famiglie Besana e Pidò) dove appare non alto di statura, piuttosto magro e con un viso caratterizzato dal pizzo. Una copia di questo ritratto fu conservata presso l'Asilo almeno sino alla metà degli anni '30, come testimonia una fotografia con maestra, aiutante ed alunni di cui due che la reggono al centro del gruppo. Ancora il Ramoni ne sintetizza la sorte: *“pare che contrasti di diversa indole, ne accelerassero il declino fisico, finché la morte lo colse il 23 giugno 1898”.* La sua scomparsa e la conseguente manifestazione delle ultime volontà, come già detto, fu la genesi del processo che portò, seppur dopo diversi anni, alla costituzione di un Asilo infantile per i piccoli villettesi. Molto tempo dopo, nel 1960, presidente lo stesso rag. Davide Ramoni, l'amministrazione dell'ente fece porre all'interno della “Tomba dei Preti” in fondo al viale del Cimitero, una lapide a suo perenne ricordo.

STATUTI E REGOLAMENTI

Il primo *“Statuto organico”* è datato 13 maggio 1914. Non si è reperito l'originale, ma solo una copia dattiloscritta negli anni '60, (nella quale si riporta in una nota successiva la Erezione in Ente Morale del luglio 1914). Cita in calce le firme di Adorna Gabriele presidente e di Lodovico Ramoni (*Lodo*), Giuseppe Adorna fu Gabriele e Giovanni Battista Ramoni (*Bell*) quali membri del consiglio, mentre segretario era Giuseppe Adorna. Questo primo documento venne approvato dal Ministero dell'Interno (Primo Ministro Salandra e Direttore Capo Divisione Giuffrida). Tale Regolamento interno fu modificato nel 1921, presidente Don Pasquale Coppi. Successivamente nella riunione del 13 aprile 1936, presieduta dal Rag. Nicola Brindicci,

N. 784

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Villette (Novara) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Registrato alla Corte dei conti addi 7 agosto 1914.

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 agosto 1914, n. 192.

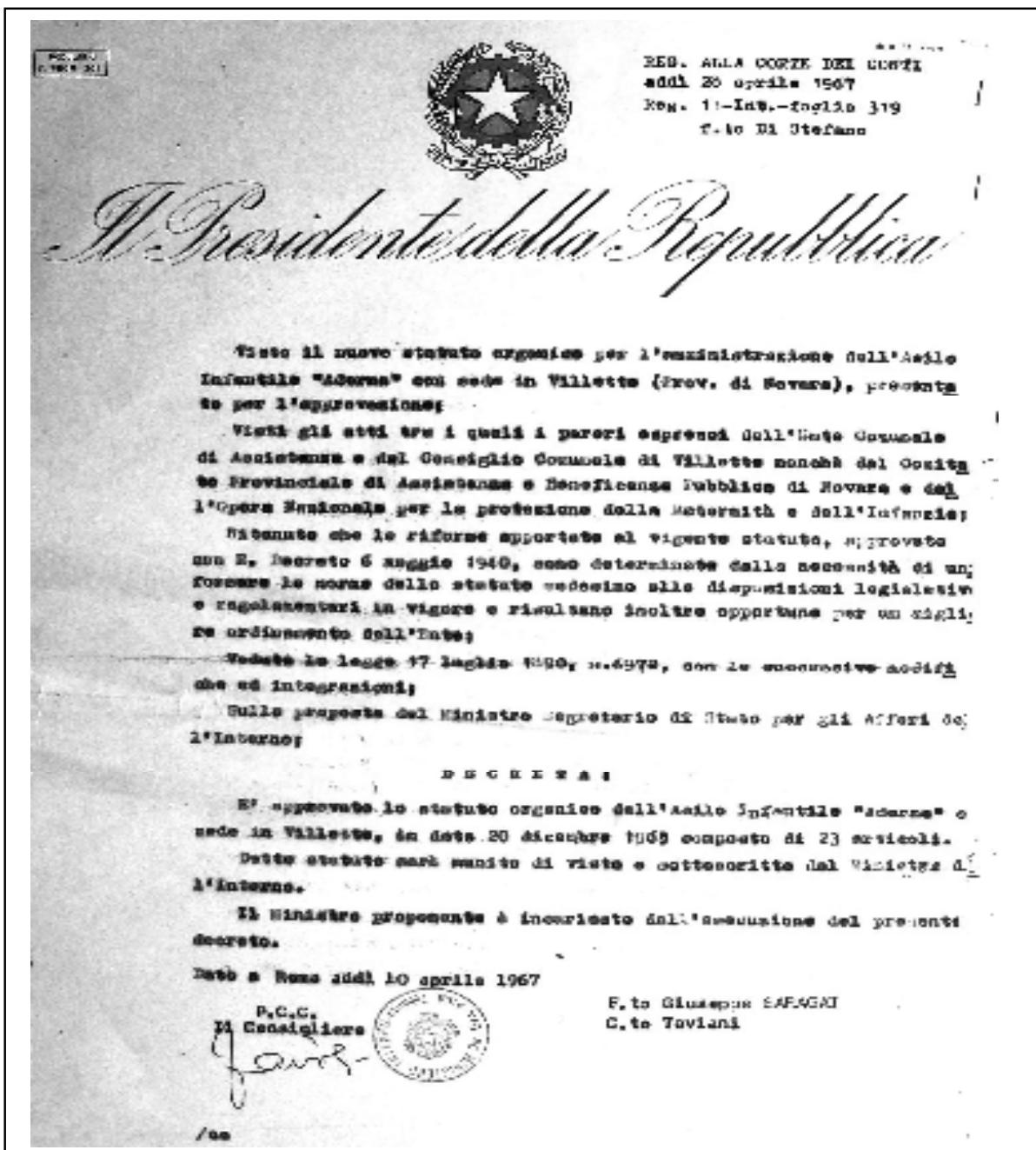
la pubblicazione del Decreto del 1914 con l'approvazione dello statuto dell'Asilo

furono introdotte piccole modifiche ufficializzate con un Regio Decreto del 25 giugno 1937.

Nel 1939, con la Nuova Carta della Scuola, avvennero delle variazioni legislative a livello nazionale per l'ordinamento Scolastico con l'obbligatorietà di frequenza dell'Asilo (diventato Scuola Materna) per i bambini del 4° e 5° anno di età. Inoltre veniva previsto un coordinamento con la locale scuola elementare mista (allora detta *Rurale*). Queste modifiche furono approvate il 6 maggio 1940 e prevedevano delle variazioni all'art. 9, quello relativo alla costituzione del Direttivo. Il nuovo Consiglio di amministrazione sarebbe stato composto di sette membri, compreso il Presidente nominato dal Prefetto tra i componenti medesimi. Recitava inoltre:

"Dei consiglieri uno è eletto di diritto in persona del Parroco - pro tempore - di Villette; gli altri membri sono nominati: uno dal Podestà del Comune, una dalla Federazione Nazionale dei Faschi di combattimento, uno dal Comando Federale della G.I.L (Gioventù italiana del littorio), uno dal Regio Provveditore della Provincia. Tanto il Presidente quanto i Consiglieri di diritto durano in carica quattro anni e possono essere confermati senza

interruzione". Quando iniziò nel 1939, l'Ente poteva contare su un patrimonio di 43.800 L. Il 20 dicembre 1965, sotto la guida del Comm. Carlo Bartolomeo Bonzani, l'Asilo si dotò di un nuovo Statuto Organico composto da 23 articoli, che fu approvato solo due anni dopo: il 10 aprile del 1967. Il Patrimonio era intanto salito a 221.001 L.



Il Decreto di approvazione dello Statuto del 1965 dato a Roma nel 1967

Affiancavano il presidente "Memè" i consiglieri Luigi Pido, Alvaro (Rino) Fresco e Attilio Ramoni. Una piccola variazione avvenne una decina d'anni dopo, quando furono istituite le Regioni e nel Consiglio d'amministrazione la nomina del consigliere avvenuta sino ad allora per scelta del Prefetto, doveva effettuarsi per il tramite della Giunta Regionale del Piemonte. L'istanza venne prodotta sotto la presidenza di Davide Ramoni con segretario Rocco Pidò.

Passarono diversi anni senza alcune variazioni sin quando, con nota n. 392 del 2 agosto 2002 del MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Direzione Generale per il Piemonte), fu riconosciuta all'Asilo la qualifica di Scuola Materna Paritaria.

Nel 2005 venne così predisposto un ultimo Statuto Organico, attuale ancora oggi, composto da 21 articoli, approvato con Delibera 1/2005 del 18 marzo dello stesso anno. Presidente era Mario Gnuva con segretaria Monica Balassi.

LE FIGURE DEL DIRETTIVO

Dal primo organismo direttivo presieduto da Gabriele Adorna, molti villettesi si sono succeduti nel Consiglio dell'Ente. Dopo il periodo iniziale la guida è stata contraddistinta dalle figure di Emma Bonzani (*"la sciura presidente"*) e dal marito rag. Nicola Brindicci, con la



Nicola Brindicci



Giacomo Brindicci Bonzani



Davide Ramoni

presenza di don Coppi (cui succederà don Giovanni Gattoni nel '45). Non vi è prova, ma certamente le insegnanti elementari "storiche" di quegli anni e cioè Giovannina Pidò, Antonietta Gnuva Gubetta e Matilde Scatta Bozzi, non saranno state estranee al ruolo di dispensatrici di consigli e suggerimenti alla maestra Maria Ramoni che condusse l'Asilo dall'origine sino all'arrivo delle Suore.

Nei verbali che negli anni scandiscono il percorso dell'Asilo, sempre più affinato e burocratizzato, si notano nel direttivo delle figure che furono anche consiglieri del Comune stesso.

Ne elenchiamo qualcuno, specie dell'ultimo mezzo secolo: 1958 - presidente Giacomo Brindicci Bonzani, vice don Albino Cerutti, consiglieri Davide Ramoni, Margherita Bonzani ved. Possa, Giuseppe Antonio Tadina, Attilio Ramoni. L'anno successivo si notano tra i consiglieri il dott. Luigi (Gigi) Brindicci Bonzani e Domenico Avogadro, ma presidente è diventato il rag. Davide Ramoni che resterà in carica sino al 1962. Gli succederà Carlo Bartolomeo Bonzani detto "Memè", Commendatore del Sacro Sepolcro come il cugino Nicola Brindicci, contabile della *Castelli*, l'impresa che eseguì importanti lavori a Roma e particolarmente in Vaticano. Nel consiglio anche la maestra elementare Rosita Bartussi di Gorizia, Margherita Michel vedova di Bonzani Guido e Alvaro Dresco (Rino).



Carlo Bartolomeo Bonzani (Memè) Alberto Pidò

Pierangelo Adorna

Lungo e proficuo sarà il periodo della presidenza del *Memè*, che lascerà alla fine del 1974 per motivi di salute e di età. Al suo fianco vedrà succedersi tre parroci: don Albino Cerutti, don Italo Ghidoni e don Paolo Aldeghi. Il parroco don Ghidoni pur nominato di diritto, dal 1968 non presenzierà più alle riunioni il consiglio per dissapori con la famiglia Brindicci e con lo stesso *Memè* (che cercò diplomaticamente in ogni modo di mediare) a causa di una lapide di un benefattore Bonzani posta sulla facciata della chiesa e che il parroco volle rimuovere (invano).

Trasferitosi nel 1971 don Italo in altra sede, il successore don Paolo Aldeghi riprese di diritto il posto vacante nel consiglio.

Da un verbale del '72 si rileva che il nuovo direttivo per il quadriennio 1972/76 era composto da: Carlo Bartolomeo Bonzani (*Memè*) nominato dal Comune, Pidò Luigi per nomina dell'E.C.A. (Ente Comunale di Assistenza). Davide Ramoni era indicato dal Prefetto di Novara e il Provveditorato agli Studi provinciale nominava l' insegnante delle elementari Bruna Cerutti; come detto il parroco era membro di diritto per cui fu confermato don Aldeghi. Avendo lasciato il *Memé* l'incarico un anno prima, Davide Ramoni, ricoprì nuovamente il ruolo di presidente dal 1975 al 1981.

Con lui nel consiglio anche le giovani Wilma Dresco e Rita Pidò. Nel 1982 gli succederà il geom. Pidò Alberto, figlio dell'impiegato comunale Rocco. Mandato coperto sino al 1985. Nel 1983 affiancano il Pidò sempre il Davide Ramoni, Marino Pidò, Andrea Tadina e Don Paolo Aldeghi. Al giovane Alberto Pidò subentrerà sino al 1993, Adorna Pierangelo (attuale Sindaco), con presidente onorario l'ing. Giacomo Brindicci Bonzani, allora giunto al suo ultimo mandato di Sindaco, (incarico svolto ininterrottamente dal lontano 1957).

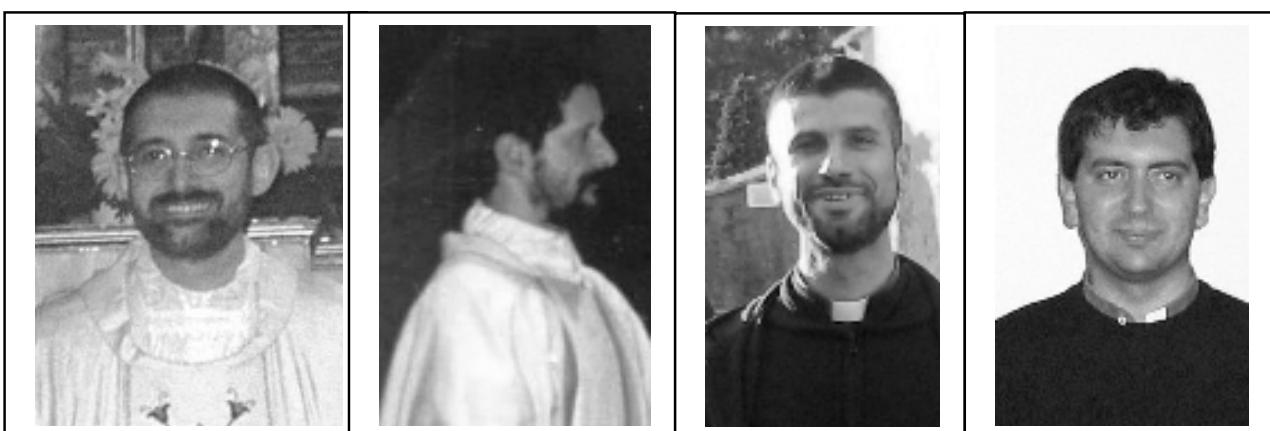
Con Adorna nel consiglio ancora Alberto Pidò e Piero Carlo Cesati. Nell'aprile 1995 (dopo una pausa quasi triennale, dovuta all'esiguo numero di bambini - fattore che rischiò di compromettere anche la sussistenza della Scuola Elementare - ed alla repentina scomparsa

della storica insegnante Clara Tadina), l’asilo ripartì con un nuovo direttivo rimasto invariato nella maggior parte dei suoi componenti nell’ultimo ventennio. Nuovo presidente era ed è ancora oggi Mario Gnuva; membri: Natalino Tadina, Daniela Pidò e Ramoni Emilio. Usciti nel ‘99 il Tadina e il Ramoni, entrarono Rosanna Ramoni e Patrizia Pidò, quest’ultima insegnante di ruolo nella Scuola Statale per l’Infanzia. Nel 2014, Rosanna Ramoni (di nomina comunale) ha lasciato il posto a Sonia Cappini come lei amministratrice del Comune. Segretaria ancora Monica Balassi.

Nel luglio 1995 scomparve Giacomo Brindicci Bonzani, il suo ruolo di Presidente Onorario transitò al fratello “Gigi” che aveva sempre seguito le vicende dell’asilo quale riservato e generoso sostenitore, sino alla sua morte avvenuta nell’aprile 2011.



D. Giovanni Gattoni D. Albino Cerutti D. Italo Ghidoni D. Paolo Aldeghi



P. Armando Verdina P. Fiorenzo Fornara P. Salvatore Gentile P. Massimo Gavinelli

Come sempre membro di diritto era il parroco pro tempore.

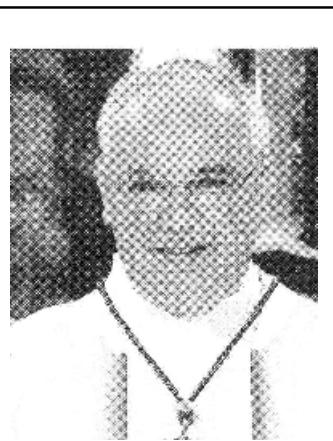
Dal 1988, dopo la rinuncia all'incarico di Parroco per limiti di età di don Paolo Aldeghi, Villette ha visto una successione di *Padri Oblati Missionari di Maria* legati al Santuario di Re, assumere l'incarico in parrocchia. Da P. Armando Verdina, a P. Fiorenzo Fornara Erbetta, quindi P. Salvatore Gentile sino all'attuale parroco P. Massimo Gavinelli. A questi religiosi nell'arco di un trentennio si erano frapposti, quali reggenti della comunità parrocchiale villettese, gli altri "storici" Oblati di Re: P. Gianfranco Valsesia, P. Gaspare Uccelli e l'attuale P. Giancarlo Julita, questi ultimi due Rettori del Santuario della Madonna del Sangue.



P. Gianfranco Valsesia



P. Gaspare Uccelli



P. Giancarlo Julita

I SEGRETARI

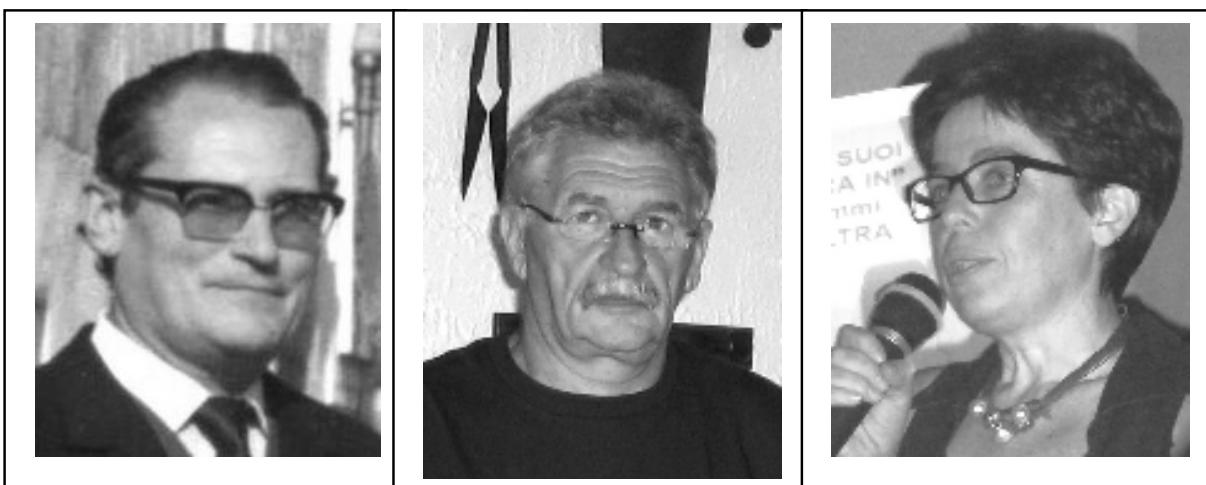
Dal primo segretario Giuseppe Adorna del 1914, incontrato ancora nel 1921, i segretari che si succedettero coincisero sicuramente con gli stessi del Comune (ricordando che dal 1928 al 1957 Villette fu annesso al Comune di Re). Lo provano i nomi del dott. Salvatore Marino, del dott. Enrico Perricone segretari comunali nei primi anni del ricostituito Comune. Nel 1965 una delibera dell'8 luglio, riguarda

la nomina di Rocco Pidò, unico messo/scrivano del Comune a segretario dell'Asilo Adorna. Figlio di Giacomo storico segretario comunale di Re per oltre un ventennio sino al 1954, Rocco Pidò manterrà l'incarico sino alla sua prematura scomparsa avvenuta il 18 giugno 1983. Dopo un breve periodo di supplenza della giovane Silvia Ceroni, lo sostituirà, sia nel ruolo di impiegato comunale, che in quello di segretario dell'asilo e del locale gruppo Alpini un altro Pidò: Luciano; e questo sino al luglio 1993.

Nel 1995, quando alla riapertura dell'asilo dopo un'interruzione di un biennio, si inserirà un nuovo direttivo la segretaria sarà Monica Balassi in Tadina, ruolo ricoperto tutt'oggi.

Nessuno dei consiglieri e presidenti in carica ha mai percepito alcuna indennità o rimborso. Nel ruolo di segretari comunali negli anni '80/90 furono dapprima incaricate Antonella Salina e Antonia Fragapani (sostituita ad oggi da Dario Cerizza).

La complessità della gestione, specie nella normativa per il personale, ha richiesto il contributo di esperti nel ramo, e quindi, dai primi del 2000, affianca il direttivo la commercialista villettese rag. Tiziana Ramoni, già assessore comunale, offrendo gratuitamente utile consulenza e preziosa collaborazione.



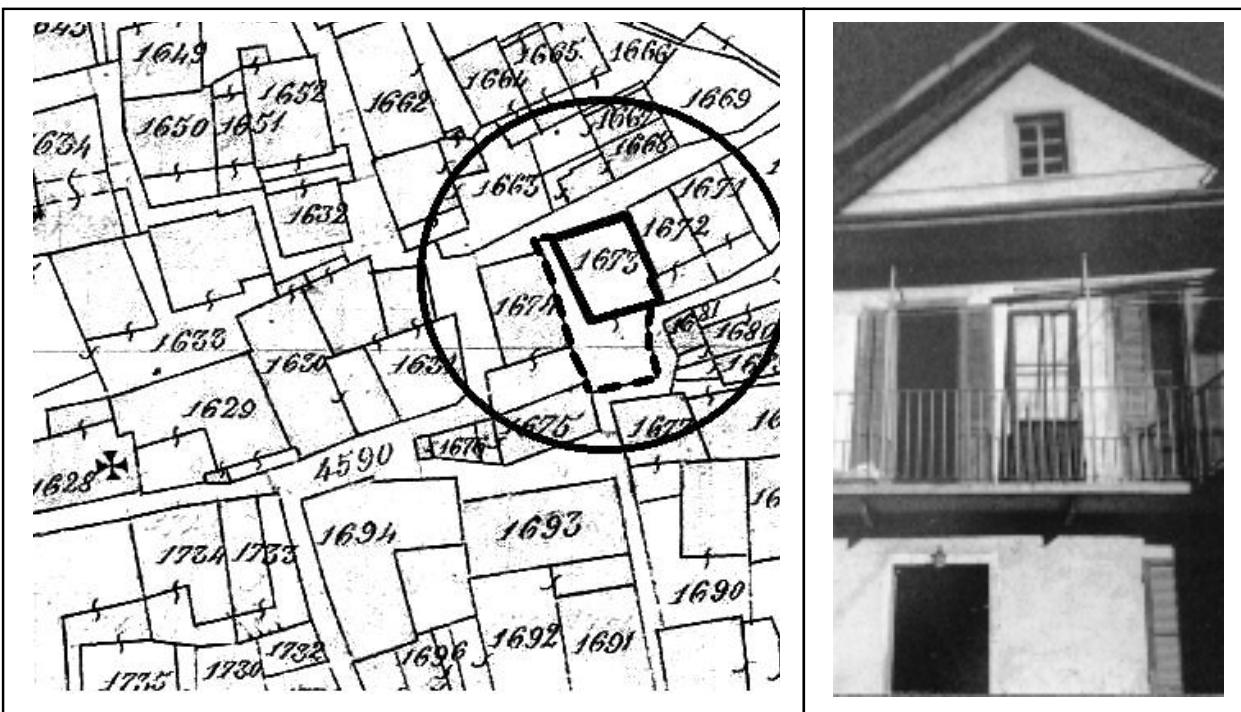
Rocco Pidò

Luciano Pidò

Monica Balassi

LE VARIE SEDI NEL CORSO DEL TEMPO

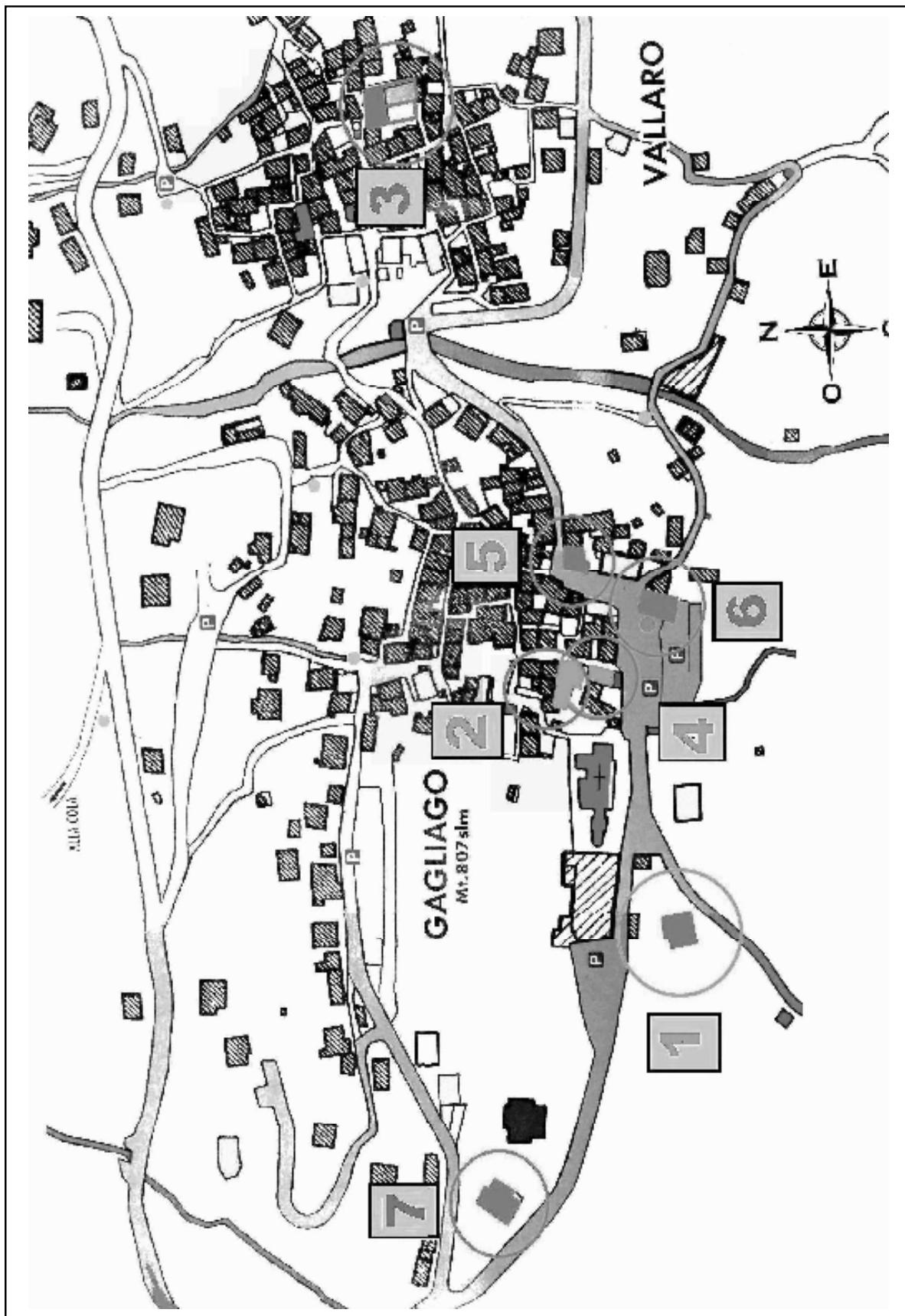
La casa del fondatore Adorna, detta "del Tomaso" sita a Vallaro, non divenne mai sede della scuola materna come da desiderio del testatore. Risultò dedicata allo scopo del benefattore sino al 1916, poi il Comune la mise in vendita e per passaggi successivi pervenne alla famiglia Scanu, che ai primi anni '80 la vendette a Mario Gnuva, attuale presidente dell'Asilo. Come sede del primo Asilo nel 1917, fu individuata la casa detta "di Pravöst" - un ramo della famiglia



Vallaro - l'ubicazione e un'immagine della casa paterna di Giovanni Battista Adorna destinata da questi nel suo testamento quale sede dell'Asilo Infantile del paese.

A lato, l'ingresso dell'asilo nella casa Gnuva poi Tadina Bozzi, (terza sede dell'asilo) con un cartiglio reso illeggibile dal tempo





Planimetria parziale di Villette con indicate le sedi in ordine cronologico progressivo dove fu ubicato l'asilo G. B. Adorna dal 1917 ad oggi

Adorno(a)- posta sotto la Chiesa a ponente del *Palaz ad la Pireta*, ossia la villa di Paola Pidò Peretti. Solo una parte dell'abitazione fu però destinata ad ospitare la scuola infantile e precisamente quella oggi abitata dai fratelli Bonzani di Giovan Giacomo, acquistata dal loro zio prof. Guido Bonzani, cui pervenne dagli Adorno.

Di questo periodo iniziale è stata utile e fondamentale la testimonianza di Claudia Gnuva ved. Bonzani, che seppur trasferitasi da una vita a Milano, ricordava espressamente i periodi trascorsi all'asilo in quella prima sede. Per un breve periodo l'attività si spostò, nella ex casa parrocchiale, più tardi nota come casa di Pidò Eligio (*Ligio*) sempre in frazione Gagliago. Questi l'aveva acquistata dal dr. Adolfo Minetti che nel 1915 l'aveva permutata con l'attuale canonica dietro iniziativa di Don Coppi. Già nel 1923 l'asilo fu trasferito a Vallaro, nell'ala di un fabbricato secentesco appartenuto a Gnuva Bernardo e successivamente alle famiglie Bozzi - Tadina e parzialmente del Comune. Gli ambienti dedicati erano due locali al pian terreno (resi comunicanti mediante un passaggio poi chiuso negli anni '60 da Emilio Tadina) e da un'altra stanza al piano superiore, destinata a dormitorio. Questa parte di fabbricato ritornato di proprietà ai privati, ospita oggi nel corpo adiacente, il museo di storia rurale "*la cà di feman da la piazza*" quale riferimento alle due ultime abitanti, le sorelle Rosa e Giovanna Adorna, (colei che, come si vedrà, sarebbe diventata una delle collaboratrici della maestra Ramoni). Nel 1939, con l'avvento delle Suore del Santo Natale di Torino e la messa a riposo dall'insegnamento della maestra Ramoni, l'asilo fu spostato per un anno nel primo piano della casa parrocchiale, dove negli anni '70 c'era la sala del cinema ed attualmente si trova il Circolo ACLI. Le suore abitarono in un appartamento al piano superiore, messo provvisoriamente a loro disposizione dal Parroco Don Coppi. Questo in attesa che si adattassero alcuni ambienti appartenuti a Martina Adorna (detta *Cài*) in una casa vicina, (oggi degli eredi di Giovanni Battista Adorna fu Gabriele).



In senso orario le prime sedi dell'asilo: la casa Adorno (o dei Pravöst) a Gagliago, casa Gnuva - Tadina - Bozzi a Vallaro. Sotto: l'ala est della casa Parrocchiale ed uno scorcio del cortile della casa Minetti (poi di Pidò Eligio)



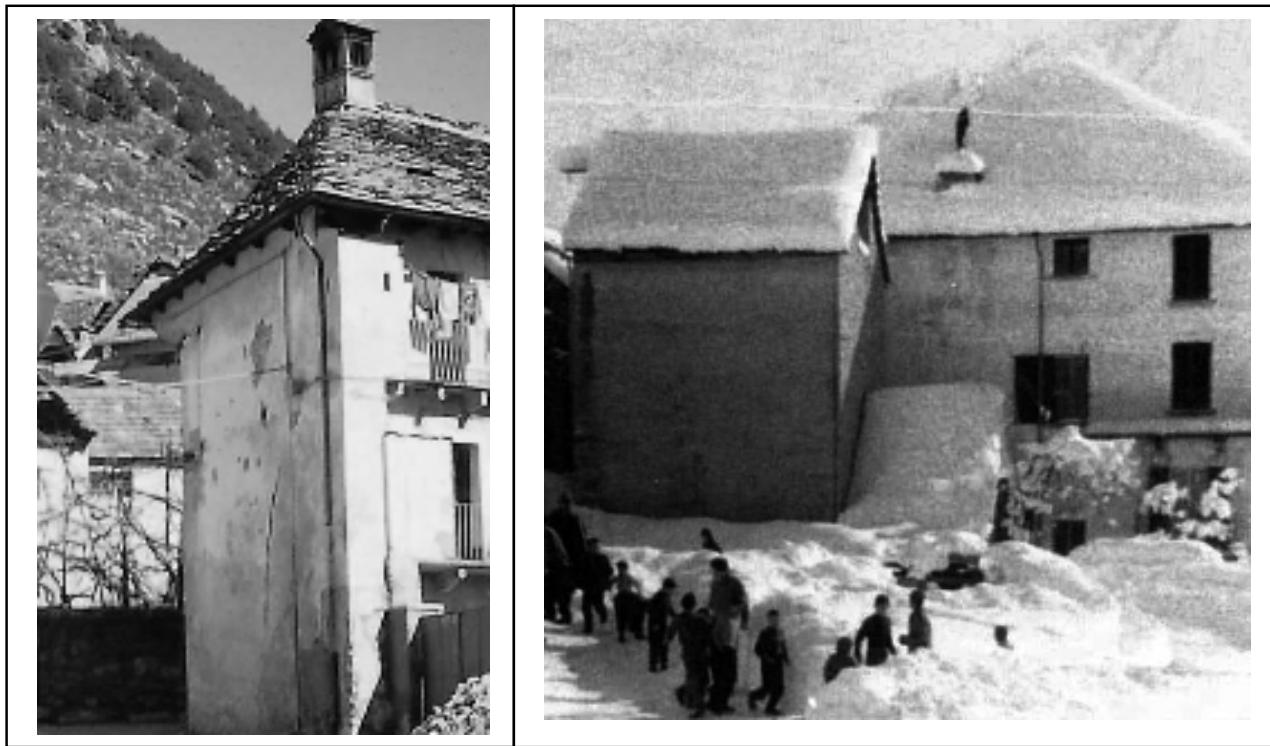
Va detto che gli eredi dell'Adorna (scomparsa nel 1938) offrirono l'uso gratuito dei locali, seppur temporaneamente, in quanto si auspicava per la scuola Materna (come era già avvenuto per le Elementari) una locazione Comunale. Data la tipologia costruttiva molto simile tra gli edifici utilizzati in precedenza, anche in questa sede, gli spazi necessari furono ricavati sia al piano terreno, che al primo piano dov'era ubicato il refettorio, che si trasformava all'occorrenza in dormitorio. Inoltre si era provveduto anche l'alloggio delle tre suore. Il periodo di unione coatta dei Comuni vigezzini e non solo, seguito alla Legge del 1928, aveva individuato Re come capoluogo, declassando Villette al rango di frazione.

Tuttavia la presenza di un Asilo efficiente, fece sì che anche dal capoluogo e dalle altre frazioni giungessero alcuni bambini.

Questa presenza di piccoli reesi durò sino al 1942, allorquando anche nel capoluogo, grazie alla munificenza dei coniugi Nicola Brindicci ed Emma Bonzani, fu aperto un nuovo Asilo infantile, sempre gestito da Religiose. Nel 1940 era scomparso un membro del consiglio e benefattore dell'asilo stesso: Giovanni Battista Fraschini, villettese per parte materna, che con la famiglia gestiva un negozio di commestibili a pochi metri dalla sede.

Gli spazi occupati dal negozio dei Fraschini, furono messi a disposizione dell'Asilo e così nell'anno 1942/43, dopo alcune modifiche, avvenne lo spostamento dalla casa della Martina Adorna in questi nuovi spazi. Ciò consentì ancora di differenziare le attività su più livelli, con l'alloggio delle suore al primo piano, l'accesso principale con infermeria, spogliatoio e salone attività /dormitorio al piano terreno e la cucina al piano seminterrato.

Sempre a quest'ultimo livello, verso la piazza, c'era un piccolo giardino che costituiva uno spazio per le ricreazioni e le attività all'aperto. L'asilo ancora gestito da suore (scese a due di numero e provenienti da un altro istituto religioso), utilizzò quegli ambienti sino al 1962, anno del definitivo spostamento nell'attuale sede.



Le altre sedi successive dal 1939: Casa Adorna, Casa - negozio Fraschini (oggi Locanda "Lo Scioiattolo"); sotto, gli attuali edifici delle Scuole Elementari e Materna utilizzati dal 1962





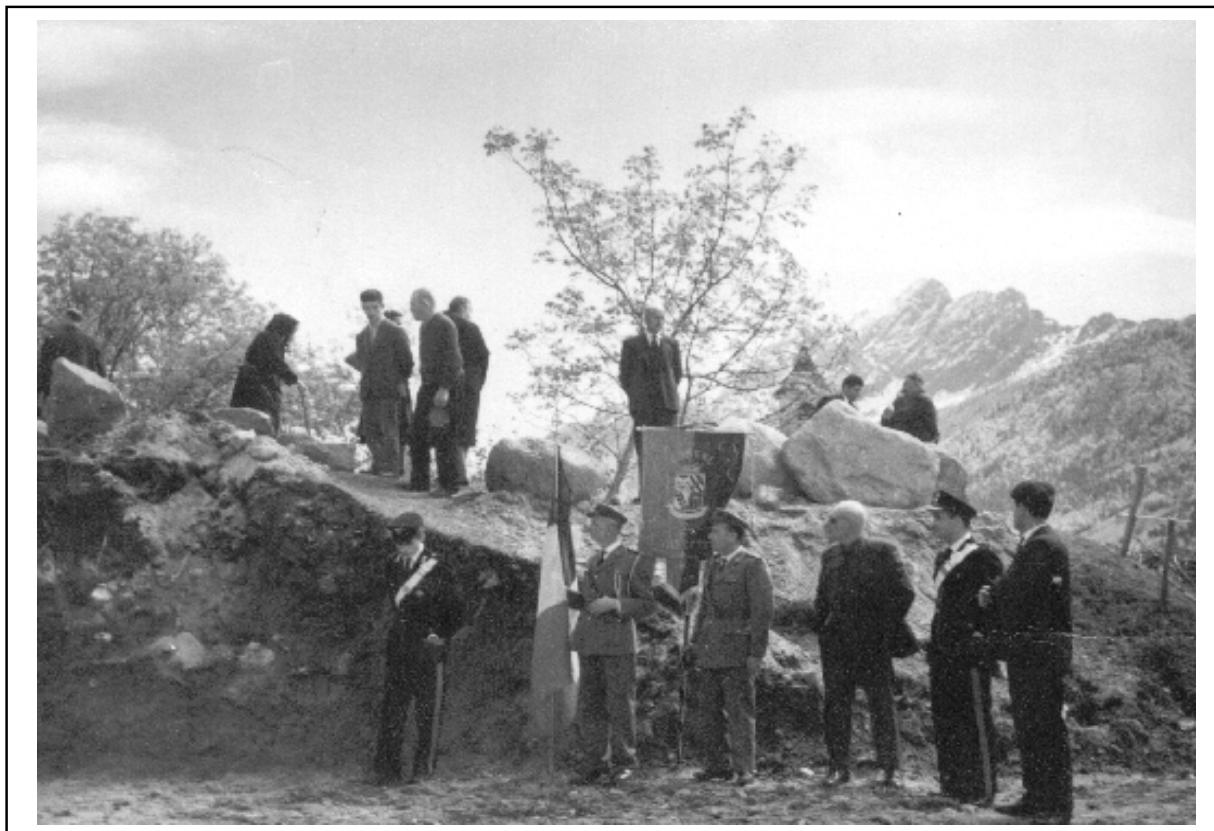
	<p><i>L'area all'ingresso Ovest del paese prima della costruzione delle Scuole Elementari e dell'Asilo</i></p> <p><i>Il progetto dell'Asilo con la grande meridiana sulla parete Est</i></p>
--	--

Pochi anni prima, nel 1957, dopo un non facile iter burocratico ed un temporaneo commissariamento prefettizio nella persona di Ramoni Celestino, il Comune di Villette era stato ricostituito affrancandosi da Re. A nuovo sindaco fu eletto l'ing. Giacomo Brindicci Bonzani, secondogenito di Emma e di Nicola. Tra le innovative e numerose opere messe in cantiere dalla nuova amministrazione, erano previsti anche i fabbricati per la Scuola Materna e le Elementari (oggi Scuola

per l'Infanzia e Scuola Primaria). Essi furono realizzati grazie ad un mutuo di 30 milioni di Lire concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, ottenuto a seguito dell'interessamento del Ministro Giulio Pastore.

Queste nuove sedi furono edificate in poco meno di due anni dall'aprile del '61 alla inaugurazione nel marzo del '63 (a insediamento degli alunni già avvenuto) alla presenza dello stesso Ministro ed altre autorità in visita nell'Ossola e in Val Vigezzo.

I nuovi fabbricati "colpirono", sia per la loro architettura, ben diversa dalla consueta tipologia diffusa nel paese, che per i materiali utilizzati nella loro realizzazione. Basti pensare alla forma delle ampie finestre (mutuate dalla Colonia Montana di Druogno) ed alla copertura con lastre di lavagna poste a rombi (successivamente sostituite con tegole canadesi). Persino la scala di accesso fu una novità a causa delle alzate così basse (adatte ai piccoli) rispetto a quelle consuete dei gradini delle scale domestiche, delle stalle o dei



1961, martedì 18 aprile - Un momento della cerimonia per la posa della prima pietra dei nuovi fabbricati di scuole e asilo

*9 marzo 1963, benedizione e
inaugurazione dei nuovi edifici
alla presenza del ministro Giulio
Pastore e del prefetto di Novara*

*A lato il ricordo posto negli atrii
d'ingresso di scuola e asilo*

OPERA REALIZZATA
COL
CONTRIBUTO DELLO STATO

IL SINDACO DI VILLETTA
DOTT. INC. N.H. GIACOMO BRINDICCI
ANNO 1962



viottoli del centro storico, cui i villettesi erano abituati. La ristrettezza dei mezzi disponibili all'amministrazione, non consentì però un completamento delle tecnologie per il riscaldamento, che venne inizialmente realizzato con stufe a legna e a cherosene, poi con un impianto centralizzato a gasolio ed infine a metano.

Si ha ancora traccia di quanti alla fine degli anni '60, fornivano alla maestra le fascine di legna utile all'accensione del fuoco per la cucina. La passione del sindaco per gli orologi solari, si concretizzò con la grande meridiana sulla parete dell'asilo, opera del pittore vigezzino Severino Ferraris che dipinse anche sulle Scuole lo stemma

del Comune. Non tutti gli spazi del fabbricato dell’asilo furono dedicati a quell’attività scolastica; al piano seminterrato inizialmente fu ricavato l’ambulatorio medico, spostato nel nuovo municipio ai primi anni ’90. Altri vani vennero destinati ad uso garage e archivio del comune. Per recuperare il più possibile fondi tesi allo stesso sostentamento degli immobili, specie nei primi anni, alcuni ambienti dell’asilo e delle scuole elementari, durante le vacanze estive furono affittati a villeggianti.

I PRIMI ANNI DI FUNZIONAMENTO

Come detto, l’attività non iniziò in maniera completa che il primo maggio del 1918, nella casa degli Adorno all’ingresso del paese dalla strada che era allora l’unica carrabile che si staccava da quella “vigezzina”. Si disse dei consigli del prof. Giacomo Bonzani (direttore delle scuole serali di Milano nei primi anni del ’900) circa la stesura delle volontà dell’Adorna per fondare l’Asilo di Villette.



Emma Bonzani in Brindicci coi figli Giacomo e Luigi (Gigi) ai primi del 1915

Ebbene, nel secolo che ci separa da quegli eventi, la famiglia di questo villettese risulterà sempre legata alle vicende dell'Asilo. Emma (*la sciura Emma* come fu nota in paese) una delle figlie ne fu sostenitrice sin dalla genesi, in quanto pur superato l'iter burocratico, questo *benedetto* Asilo stentava a partire per mancanza di locali idonei e di fondi per l'arredamento.

I locali vennero concessi anche grazie al suo interessamento nè fece mancare il sostegno per i primi arredi. Essendo anch'ella maestra, individuò tra le giovani di Villette una figura che istruì e formò destinandola quale maestra giardiniera al nascente asilo.

La giovane era stata anche al suo servizio fornendole utile motivo di giudizio e criterio per tale scelta. Si trattava di Maria Ramoni di Luigi (originario di Finero) e Giuseppa Pidò. Maria ("*pasela*" come fu nota in paese negli anni della vecchiaia) curò dunque i piccoli villettesi educandoli alle prime nozioni scolastiche e cristiane come nello spirito del fondatore e della prima presidente.

La coadiuvarono per la refezione, le pulizie e l'igiene (allora veramente trascurata) altre giovani del paese, le sorelle Margherita e Marietta Ramoni e Carmela Pidò di Domenico. Dalla metà degli anni '20 fu assidua collaboratrice Giovanna Adorna. Con la discreta assistenza di Emma Bonzani, che aveva sposato il rag. Nicola Brindicci, l'asilo crebbe evitando il rischio di vegetare senza provvedersi di vita propria lunga ed efficiente.



La prima maestra d'asilo Maria Ramoni e le collaboratrici dei primi anni le sorelle Marietta e Margherita Ramoni; a destra Carmela Pidò di Domenico

Va ricordato che questa benefattrice oltre all’asilo dei Villette si dedicò anche ai piccoli di Re, il vicino paese che stava in quegli anni vivendo la costruzione del grandioso santuario. A detta della suora maestra dedicata l’asilo di Re questo “*poté sorgere perché la signora assicurava gli aiuti*”. Emma morì nel 1944; i suoi due figli dott. Luigi (Gigi) e ing. Giacomo sarebbero stati personaggi ricorrenti nella storia di questo importante istituto villettese a lei tanto caro.

La conduzione dell’asilo da parte della maestra Maria Ramoni proseguì nella sede di Vallaro ininterrottamente sino all’anno 1938/39. In caso di elevato numero di bambini, l’insegnante e la collaboratrice si avvalevano anche delle bambine dell’ultimo anno per la pulizia personale dei più piccoli. Per timore “*dei pidocchi*” i capelli erano sempre tenuti tagliati molto corti. Sin dall’inizio, come previsto da regolamento i piccoli frequentanti l’asilo, dovevano dotarsi di un grembiulino.

Questi grembiuli erano confezionati in famiglia oppure da sarte del paese secondo della disponibilità. Erano quadrettati di colore rosa o azzurro secondo i sessi con un colletto bianco. L’asilo era aperto dalle 9 sino alle 16. Il pasto principale del mezzogiorno veniva distribuito ai piccoli in scodelle di alluminio (alcune coi manici, altre prive). Queste erano infisse provvisoriamente in tavole allineate o affiancate frontalmente, munite di idoneo foro in modo da non rovesciare il contenuto (prezioso) durante il pasto.

I piccoli erano seduti su panchine sempre in legno (usanza diffusa anche negli altri asili valligiani). Questo sistema delle tavole “forate” per la refezione, restò in auge anche nei primi anni ’50, quando la sede dell’Asilo si era già spostata da tempo a Gagliago.

Talvolta il pasto era costituito da polenta e chi poteva portava da casa un po’ di formaggio da mangiare assieme anziché il latte.

In tal caso questi “fortunati” erano collocati in un angolo per evitare che gli altri commensali li scorgessero, soffrendone, per tale “*privilegio*”. Nella sede di Vallaro, dalla vicina latteria quando si lavorava il latte, quello già scremato veniva talvolta offerto ai piccoli.



Un momento di festa nella villa dei Brindicci al Piano negli anni '30, Emma Bonzani, al centro, il figlio Giacomo, il marito Nicola Brindicci e la maestra elementare Matilde Scatta



La bandiera dell'asilo

Una festa patronale di S. Rocco dei primi anni '50 con la processione aperta dalla Banda di Malesco. Sono visibili sulla sinistra due edifici, nel primo dei quali si svolgevano le recite dei piccoli dell'asilo negli anni '30.



Non c'erano le brandine, si dormiva da seduti con il capo appoggiato alle braccia, chinati sulle tavole di legno che fungevano da tavolini e, dalla fine degli anni '30, su piccoli banchi. Ognuno aveva il cestino per la merenda. Solo una pagnotta "rosetta" oppure con "*i curnitt*", niente companatico, men che meno dolci. Per un certo periodo autunnale ai primi anni '30, gli orari erano ridotti, per cui non si portava la merenda ("*San Michel u porta la merenda in ciel*").

In occasione di particolari eventi luttuosi o di ceremonie di rilievo, i piccoli con la bandiera dell'istituto erano condotti in chiesa a presenziare alle funzioni. Le attività all'aperto quali giochi e gite erano limitati, giochi con sabbia contenuta da tavole di legno e gite verso Re lungo la strada sino alla chiesetta del Cargino, oppure oltre a Londrago verso i *Sabbioni*. Una volta all'anno, in giugno, prima della fine dell'attività, tutti i bambini erano accompagnati *al Piano* vicino alla stazione della Vigezzina nella villa della presidente Emma Brindicci, per una merendina a base di frittelle servite in un tovagliolo. Un "dolce nostrano" consumato stando tutti seduti nella parte in ombra del giardino verso il paese. Nello spirito del fondatore, le attività prevedevano anche l'insegnamento della religione e l'apprendimento delle preghiere. L'istruzione didattica non andava oltre le classiche "aste" ed ai primi criteri nell'uso dell'abaco. Talvolta per passatempo venivano dati loro dei piccoli scampoli di stoffa da sfilacciare per recuperare i fili. Per coinvolgerli educandoli, non mancarono però delle recite teatrali, seppur modeste, da effettuarsi a Natale e alla fine dell'anno scolastico. Negli anni di presidenza Brindicci Bonzani, gli spettacoli si tenevano in un piccolo fabbricato della villa di Paola Pidò Peretti (passata poi ai Bonzani - Michel) di fronte alla salita per il sagrato. Solo più tardi furono spostati nel salone parrocchiale. Durante un Natale di guerra, si ricorda che pur avendo avuto successo la recita dei piccoli per la loro bravura, non si poté premiarli coi consueti doni causa la difficoltà del momento. Il numero dei piccoli frequentanti l'asilo era sicuramente maggiore allora rispetto agli anni recenti.

Si ha nota di 25 bambini nel 1940 e di 20 nel 1943. Nell'ultimo anno di guerra a causa degli sfollamenti conseguenti, i bambini superarono abbondantemente la ventina in quanto ritornarono presso i congiunti, molti villettesi che erano emigrati fuori valle. Ancora nel 1945, stante le difficoltà economiche, il direttivo dovette aumentare le rette mensili a 30 L (se due fratellini a 50 L e in caso di tre 65 L complessive). Furono considerati con un occhio di riguardo, pagando metà tariffa, i figli di Caduti, prigionieri, dispersi o finiti in campi di concentramento.

“L’OPERA” DELLE SUORE

Nel settembre del 1939 furono assegnate a Villette tre suore provenienti dall’Istituto del S. Natale di Torino. Nel corso di quei mesi il parroco aveva tenuto informata la comunità dell’operato svolto per giungere, d’intesa con il Municipio, alla realizzazione di questo importante risultato. Le religiose giunsero il 6 ottobre seguente ed alloggiarono per un anno in alcuni locali messi a disposizione da don Coppi nella casa parrocchiale. Una era la *suora infermiera* che andava a colmare una lacuna ben presente in Villette come in alcuni villaggi vigezzini: l’assistenza dei malati a domicilio. La seconda era una suora maestra elementare abilitata (per la 4° e 5°



Don Giuseppe Ranzoni

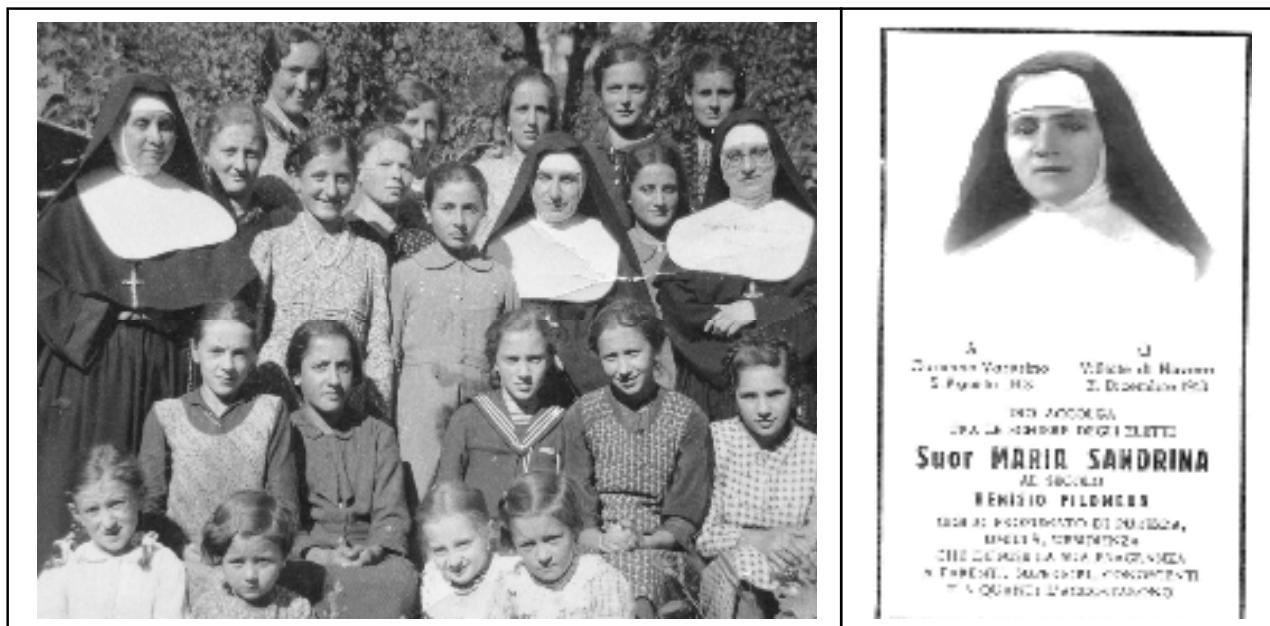


Le Suore del S. Natale con la superiora in primo piano

classe rurale - complementare) e la terza una maestra d'asilo. Alcune loro consorelle erano già allora presenti in Valle a Buttigno e a Druogno (queste ultime dalla primavera del 1928). Questa scelta di avvalersi delle Suore, se da una parte segnò un progresso per il paese, dall'altra lasciò addolorata la benefattrice Emma Bonzani Brindicci per la forzosa rinuncia all'opera della Ramoni *"che sin dall'inizio dell'asilo aveva lodevolmente funzionato da maestra"*.

Ciò però non affievolì la sua benevolenza verso l'istituzione così condotta, né fece mancare sussidi materiali ed economici alle suore. Le religiose giunte in paese erano Suor Ambrogina superiora, Suor Cesira infermiera, Suor Maria Sandrina maestra d'asilo e Suor Anna Maria maestra per le classi complementari.

Ma un crudele destino attendeva la brava maestra d'asilo (al secolo Filomena Benisio) che ammalatosi nel novembre dell'anno successivo, pur ricoverata all'ospedale di Domodossola, si spegnava il 31 dicembre 1940. Lasciava sgomenta la sua famiglia, l'intera comunità di Villette e quella dell'Istituto da cui proveniva. I suoi funerali celebrati il 2 gennaio furono un plebiscito di tutti i villettesi.



L'immagine ricordo della giovane Suora maestra d'asilo scomparsa nel 1940, e le tre suore con le giovani villettesi (con gli occhiali la sostituta di Suor Sandrina)

Con la semplicità dei suoi modi e la sua bontà aveva saputo conquistarsi generale stima e grande affetto nei piccoli che le erano stati affidati. Fu dapprima sepolta qui e poi traslata al suo paese nel varesino. Venne sostituita nell'incarico da Suor Lorenza e prima di lei da suor Adalgisa (al secolo Marcella Villani). L'opera delle suore, aveva un costo fissato tra Parrocchia e Comune, in 3000 L annue più le spese di alloggio e riscaldamento.

Un costo che nel progetto iniziale di Don Coppi avrebbe dovuto abbattersi attingendo a delle risorse istituzionali. Purtroppo tale finanziamento non pervenne a causa del perdurare della Guerra.

Si costituì allora nel '41 un comitato per il reperimento e la gestione di questi fondi, con tesoriere Giuseppe Antonio Tadina.

Altri membri erano: Lorenzo Bonzani fu Giuseppe, Innocente Bonzani fu Innocente, Innocente (Ceent) Bonzani fu Giacinto, Eligio Pidò fu Domenico e Carlo Bartolomeo (Memè) Bonzani fu Carlo.

Nel giro di pochi anni le offerte per l'asilo e per "l'opera della suora infermiera" si differenziarono avendo assunto quest'ultima una notevole mole di lavoro. Ancora nel '45 in maggio, nel comitato



Primavera 1955 davanti all'ingresso dell'asilo i piccoli villettesi della classe 1948 alla festa della loro Prima Comunione con le Suore Orsoline (Suor Costanza a sinistra)

avvennero alcune sostituzioni. Entrarono Don Giovanni Gattoni (da pochi mesi insediatosi parroco a Villette), il rag. Davide Ramoni, Celestino Ramoni (neo sindaco), Rocco Pidò di Amedeo con Giacomo Pidò. Le suore del S. Natale furono richiamate in sede privando la comunità villettese della loro preziosa opera.

Sia il parroco che il Comune si diedero da fare presso le sedi competenti per riavere l'opera delle religiose in paese. Non fu però cosa così rapida e in questo periodo l'asilo fu retto da Antonietta Bergonzoli. Nativa di S. Agata sopra Cannobio, era giunta in Vigezzo a Re nel 1948, con Caterina Mosoni di Bognanco chiamate al seguito di P. Elia Testa rettore Oblato del santuario di Re.

Erano parte del suo progetto *"Pro sacerdozio"*, che prevedeva una collaborazione con delle "donne del popolo" che si dedicassero ai sacerdoti in uno stato di consacrazione non solo spirituale, ma anche nella forma concreta di domestiche nelle case parrocchiali. L'Antonietta fu così incaricata quale maestra d'asilo dal 1949 sino alla venuta delle nuove suore nel 1953. Abitando a Re succedeva che nelle nevose giornate invernali il recarsi al lavoro a piedi costituisse per lei motivo di difficoltà e in alcuni casi alloggiò all'asilo o presso la famiglia di Rocco Bonzani a "sotto Vallaro".

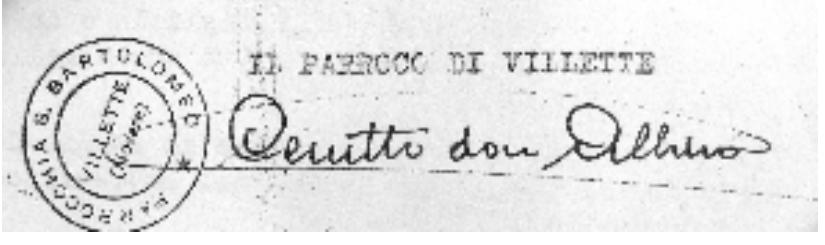
Le nuove religiose che giunsero a Villette erano tre Suore Orsoline provenienti dal Sacro Monte di Varallo Sesia.

Antonietta Bergonzoli

*a destra
Carmela Pidò
di Amedeo*



Si trattava di suor Costanza Temporelli (ricordata anche per la sua mansione di infermiera), Suor Gabriella Farotto e Suor Francesca Prelli. Ad esse si avvicendarono nei sette anni di permanenza a Villette Suor Pierina Sacco e Suor Maria Antonia (Suor Antonietta). Verso la fine degli anni '50 erano presenti due suore ausiliarie già anziane: Suor Carolina Manfredda e Suor Claudia De Gregori.

	
<p><i>Le sigle delle autorità religiose nel documento di approvazione per l'invio delle Suore Missionarie a Villette</i></p>	<p><i>marie di Gesù Sacerdote. LA SUPERIORA GENERALE Madre Guadalupe</i></p>
	<p><i>Le suore dell'asilo nel 1960</i></p>
	<p><i>le ultime presenti la novizia e Suor Agostina con alcune giovani "dell'Adunanza"</i></p>

Intanto grazie alla presenza della suora infermiera, alcune abitanti del paese avevano appreso dalla stessa la capacità di fare iniezioni ed assistere i propri congiunti in caso di malattia. Suor Eustochio, del "Santo Natale" che si era avvicendata a Villette ancor prima della venuta delle Orsoline, era stata trasferita a Buttignano, conservando tuttavia duraturo legame con alcuni villettesi. Ad aiutare le religiose nei servizi di mensa dell'asilo per un certo periodo fu chiamata la villettese Carmela Pidò di Amedeo. Durante le vacanze estive il secondo piano della sede dell'asilo era affittata ai villeggianti.

I proventi servivano al Comune (proprietario) per coprire le necessarie spese manutentive dell'immobile stesso. Nel corso del 1956 le Suore si ammalarono e lasciarono il paese. Non furono sostituite tempestivamente, così che in una lettera del novembre dello stesso anno del sindaco Brindicci Bonzani a Mons. Poletti, il Vicario Generale della Diocesi ben si evince la tensione del primo per l'invio delle religiose: *"Le suore dell'Asilo di Villette non sono ancora giunte; ho di nuovo pregato Madre Tabasso di non abbandonarci più a lungo. Se Ella ha occasione mi ricordi alla Madre perché quei poveri piccoli Villettesi mi stanno molto a cuore, e non solo loro, ma anche i malati ed i vecchi, che senza Suore sono troppo abbandonati, per quanto il nuovo Parroco sia encomiabile per zelo e buona volontà"*.

A questa lettera il Vicario Vescovile rispose di aver saputo da Don Albino dell'arrivo di *"suore in supplenza di quelle ammalate"* invitandolo a ringraziare la Superiora Generale Madre Tabasso anche a suo nome. Dopo le Orsoline, a partire dal 1° gennaio 1960 vennero a Villette ancora due religiose, provenienti sempre da Varallo Sesia, ma appartenenti ad un altro Istituto, quello delle *"Suore Missionarie di Gesù Sacerdote"* del convento "Madonna delle Grazie".

Il compenso annuo era di 370.000 L comprensive anche del vitto.

Una curiosità: il prelato Ugo Poletti che firmò per la Curia novarese le pratiche di assegnazione delle religiose a Villette, divenne cardinale a Roma e presidente della CEI con Papa Paolo VI, mentre per Madre Margherita Maria Guaini la Superiora fondatrice delle

Missionarie di Varallo che le concesse, è iniziato nel 2011 il processo di canonizzazione. Quando la sede dell’asilo fu trasferita nel nuovo edificio a lato delle scuole, anche le religiose si spostarono occupando stabilmente due ambienti al piano rialzato.

La signora Margherita Michel Bonzani, già membro del direttivo dell’ente, prestò loro alcuni arredi sia per la camera che per la cucina. Perché potessero insegnare la musica e il canto ai piccoli, concesse loro in uso un pianoforte verticale impegnandole “*a tenerlo a sua disposizione nel migliore stato, pronte a restituirlo a sua semplice richiesta*”. Nel ‘63 fu necessario stipulare per loro un’assicurazione “mutua ospedaliera” al costo di 5.400 L annue per ogni suora; cifra coperta dall’amministrazione dell’asilo. Le religiose presenti allora erano Suor Maria Elisa Calabrese (superiora) e Suor Maria Consilia Carboni. Nel novembre ‘64 Suor Maria Elisa si ammalò e dovette ricoverarsi all’ospedale di Domodossola; l’asilo proseguì grazie alla temporanea venuta della sostituta Suor Raffaella.

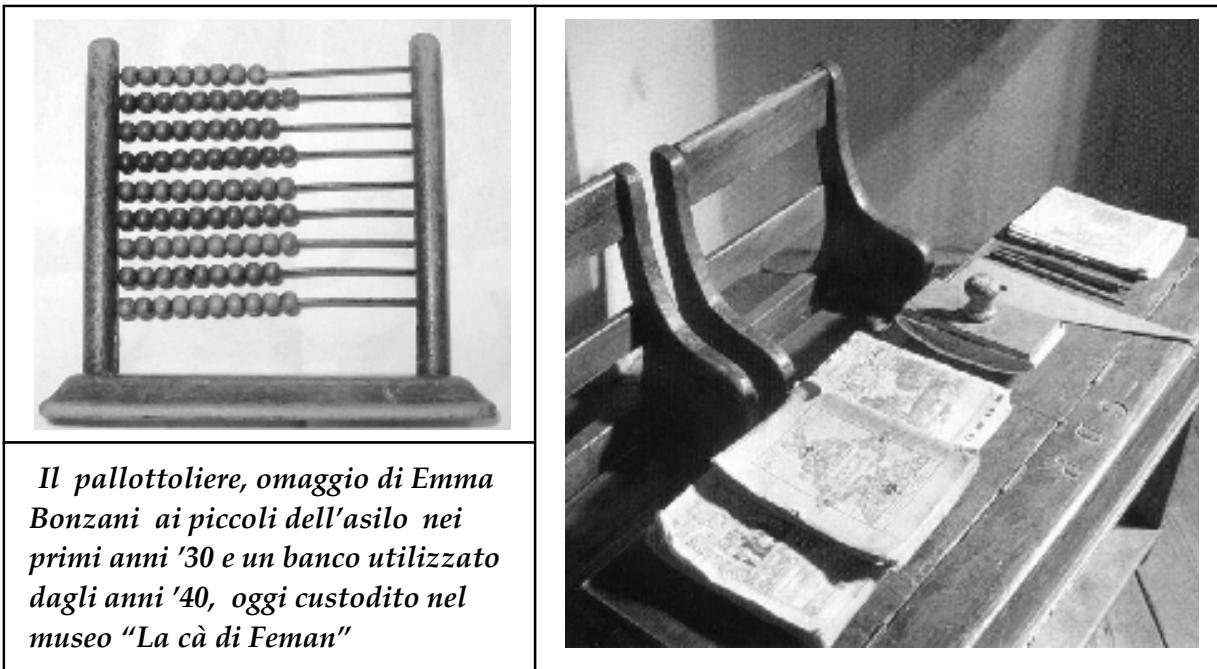
Si ricordano ancora una novizia e Suor Agostina; quindi nel 1965 le “*Missionarie di Gesù Sacerdote*” lasciarono definitivamente il paese.

I BENEFACTORI



da sinistra il Cap. Dott. “Gigi” Brindicci Bonzani, Margherita Michel Bonzani “Didit” e Giovanni Battista Fraschini.

Per la sua sussistenza e per far fronte alle spese ordinarie della conduzione, l'asilo sin da subito richiese risorse economiche e materiali: dal compenso dell'insegnante e della collaboratrice, alle spese per i pasti sino alla legna necessaria alla cucina ed al riscaldamento degli spazi utilizzati. Forte dell'esperienza di un banco di beneficenza allestito una prima volta per ottenere aiuti destinati ai soldati durante la Guerra, *"la sciura Emma"* organizzò per diversi anni, in occasione della festa conpatronale agostana di S. Rocco, dei banchi di beneficenza per l'asilo. Agevolata dalle possibilità e conoscenze del marito (direttore alla Rinascente di Milano) e coinvolgendo famigliari e parenti, riusciva a procurare utili e preziosi oggetti per rendere ricco il banco stesso. Inoltre per Natale poteva così dispensare dei piccoli panettoni, a Pasqua le uova di cioccolato. Una volta fornì i piccoli di un pallottoliere, persino un paio di scarpine per tutti. Non mancarono arance, mele e caramelle, queste ultime talvolta racchiuse in una confezione a forma di un'arancia, oppure in una scatola di metallo con dolcetti o cioccolatini. Alla sua scomparsa nel 1944 la famiglia continuò con le offerte all'asilo e sotto forme diverse anche per l'opera delle suore (specie per quella della suora infermiera con dei medicinali).



Si disse della benefattrice Paola Pidò Peretti scomparsa nel 1924. In sua memoria le figlie sposate Henrivaux e Michel offrirono ben 5 mila Lire ciascuno agli asili di Villette e Finero. Per i tempi (1925), si trattava di una somma notevole. Per trasferire l'asilo nella casa degli eredi di Martina Adorna, furono necessari alcuni lavori che furono finanziati grazie alle offerte di Agostino Zani di S. Maria Maggiore, Maria Bozzi Tadina, Giovanni Mattei, Pietro Venturini, Giovanni Bozzi e Francesco Campesati. Il gestore del negozio Giovanni Battista Fraschini, fu un generoso dispensatore di generi alimentari. Quando ai primi di giugno del 1940, questi scomparve, fu ricordato dall'amministrazione dell'asilo. Dai primi anni di funzionamento si era diffusa l'usanza di offrire delle somme di denaro (legate alle possibilità di ciascun benefattore) in occasione di eventi lieti o tristi

Pidò Maria Ved. Tadina L. 5 — Pidò Battista fu C. A. 25 — Gnuva Lodovico 15 — Famiglia Venturini 100 — Comm. Brindieci 1000 — Bonzani Innocente 50 — N. N. 50 — Pidò Eligio 100 — Pidò Carlo fu Faustino 10 — Rabaioli Ambragio 10 — N. N. 50 — Bonzani Giacomo fu B. 50 — N. N. 5 — Borri Ida 100 — Di Gioia Anna 20 — Bonzani Maria Ved. Bozzi 50 — Tadina Emilio 50 — Pidò Maria fu Carlo in Bonzani 5 — Besana Enrico 20 — Tadina Antonio 100 — N. N. 10 — Bozzi Giovanni 10 — Gnuva Marianna Ved. Pidò 10 — Tadina Amedeo 10 — Besana Rocco 50 — Besana Giovanni 10 — Belloni Elsa 20 — N. N. 10 — N. N. 10 — N. N. 100 — Bonzani Maria Ved. Pidò 25 — Cav. Gran Croce Ing. Leone Castelli, in memoria della Mamma (a mezzo Comm. Bonzani, Roma) 1000 — Coniugi Bonzani, Roma 500 — Ramoni Martino 20 — Adorna Gabriele 10 — N. N. 20 — Besana Annibale 10 — N. N. 50 — N. N. 10 — Carla Galimberti, Roma 50 — Pidò Anna Ved. Adorna 20 — Pidò Antonia Ved. Bonzani 22 — Pidò Clemente e famiglia 35 — N. N. 10 — Ramoni Sorelle fu Giuseppe 25 — Famiglia Bonzani Innocente 150 — Coniugi Possa 150 — N. N. 50.



Martina Adorna sull'uscio della sua casa (poi anche sede dell'asilo)

Un elenco di oblatori tratto da "L'Angelo della Parrocchia" del 1941

che interessavano la vita di ciascun villettese. Di ciò riportava fedelmente *“L’angelo della Parrocchia”* sia nomi, cifre e occasione (matrimoni, nascite, morti).

Il Direttore didattico Carlo Regalli di Novara, suocero del rag. Davide Ramoni, fornì le necessarie indicazioni per poter accedere a dei finanziamenti della Federazione Provinciale dell’Opera Nazionale per la Maternità e l’Infanzia. Finanziamenti legati al numero degli alunni ed alla frequentazione scolastica, utili per la copertura dei pasti quotidiani (nel 1943 rimborsò per i 20 bambini 0.5 L giornaliere ad ogni alunno per la refezione). Anche Don Coppi per parte sua cercò sostentamenti presso la Banca Popolare (Comitato vigilanza Asilo Infantile). Nei primi anni ‘40 erano stati programmati importanti disboscamenti nel territorio comunale verso Finero da parte dell’impresa dell’Ing. Sweifel di Novara, che in due riprese offrì all’asilo ben 2000 L. Nel 1941 il comm. Leone Castelli impresario attivo specialmente a Roma in Vaticano, in memoria della madre, grazie al *“Memè”* suo prezioso collaboratore, elargì 1000 L. Così come il Nicola Brindicci (1000 L) e 500 lo stesso *Memè*. Alla scomparsa della Maestra Matilde Scatta ved. Bozzi, la famiglia la volle ricordare con 500 L per l’asilo ed altrettanto per l’Opera della Suora Infermiera.

Le offerte dei vari villettesi, stante le difficoltà di quegli anni, seppur più contenute delle succitate, erano dimostrazione di generosità ed attenzione verso l’istituzione che si avviava verso il terzo decennio di vita. Rilevante fu il contributo del ticinese Ugo Taraborri in ricordo della moglie Felicina Bozzi che nel ‘63 offrì all’asilo ben 50 mila L. Scorrendo alcune vecchie copie de *“Il Popolo dell’Ossola”* si legge: nel Natale del ‘63 tale sig. Rag. Rossi regalò *“per la letizia dei piccoli e dei grandi”* un giradischi all’asilo. Il 23 febbraio di quello stesso anno, una cinquantina di villettesi dimoranti a Milano per iniziativa del sindaco Brindicci Bonzani, si trovavano nel capoluogo meneghino per un pranzo sociale rallegrato dalle note di una *“fanfara villettese”*. Questo incontro, grazie all’iniziativa di Davide Ramoni che girò tra i

commensali con *“un capel da l’acqua”*, fruttò 16 mila L per l’Asilo. Particolarmente generoso fu in quell’occasione il contributo della signora Mery Guerra Cesati. Nel 1964, per un anniversario di Emma Bonzani il marito Nicola Brindicci offrì 5000 L, gli eredi di Ramoni Maria (la prima maestra dell’asilo) alla sua scomparsa L. 5000, il dr. Emanuele Borri 10 mila, dalla Banca popolare di Novara giunsero 5000 L. Nel luglio ’65 ancora Nicola Brindicci con 5000 L e il presidente delle *neonate* Funivie Vigezzine ing. Giuseppe Zucchelli di Milano 10000 L. Queste buone usanze hanno resistito nel corso del tempo. Attualmente *“sostenitori”* dell’asilo oltre al Comune, sono la Pro Loco, il Gruppo Alpini ed ancora i villettesi in occasione di qualche evento legato alle loro vicende famigliari.

Un finanziamento che per alcuni anni era diventato quasi una costante per l’asilo, seppur di non grande entità, era quello legato alla *“Fondazione Gennari”* di S. Maria Maggiore. Questa fondazione era nata nel 1927, per volontà di alcuni componenti di quella notabile famiglia *“per l’istruzione complementare in Valle Vigezzo”* tesa a dare un futuro professionale ai giovani.



Una riunione della Fondazione Gennari nel Municipio di Santa Maria Maggiore nel 2012. Al centro, intento a verbalizzare, il presidente avv. marchese Stefano Gennari Curlo

Tra le sue molte iniziative, la “Gennari” promosse ai primi anni ‘40 la costruzione a S. Maria Maggiore di un edificio adibito inizialmente a sede di una Scuola di Avviamento, poi mutata in Scuola Media nel 1962. Quando le scuole Medie di Valle (oggi Istituto Comprensivo Andrea Testore) si spostarono nel nuovo edificio lasciando libero il grande fabbricato, i Gennari pensarono di insediarvi una scuola di tipo Alberghiero auspicando uno sviluppo turistico della zona.

Non riuscendo però nell'intento, vollero destinare quell'immobile ad un'opera di alto valore sociale per la Vigezzo. Così dopo varie trattative con la Comunità Montana, Regione Piemonte e USSL (oggi ASL), nel 1983 sorse il Distretto Pilota Potenziato di S. Maria Maggiore. Era il primo dei sette previsti in Piemonte pensato per svolgere in territorio montano le funzioni socio-sanitarie integrative di base. Si stabilì un affitto che l'USSL avrebbe dovuto corrispondere alla Comunità Montana. Questa avrebbe lasciato alla “Gennari” la destinazione della somma da devolversi (d'intesa tra l'ente vigezzino e fondazione) ad opere benefiche di valle aventi finalità culturali e formative. E così per vari anni anche l'Asilo di Villette poté

*Il fabbricato
della
Fondazione
Gennari a
S. Maria Maggiore
sede del Distretto
Pilota ASL dal 1983*



beneficiare di una quota, stante la presenza nel consiglio della fondazione di Giacomo Brindicci Bonzani (sostituito dallo scrivente dopo la sua scomparsa nel 1995). Purtroppo una vertenza legale tuttora in atto tra la Regione e la stessa Comunità Montana - oggi divenuta Unione dei Comuni della Valle Vigezzo - sulla proprietà effettiva dell'immobile, (originata dal riordino delle strutture sanitarie) ha bloccato questo "affitto simbolico" che sarebbe ora di circa 5000 € annui, per cui è venuto a mancare anche quel piccolo contributo per l'asilo villettese (una media di 200 € ogni anno). Inoltre dalla scomparsa del presidente Dr. marchese Stefano Gennari Curlo avvenuta nell'agosto 2014, la Fondazione pare ormai avviata verso un inesorabile declino.

DAL 1965 AI GIORNI NOSTRI

Come detto, nella primavera del 1965 le suore lasciarono l'incarico all'asilo e successivamente Villette. Nel consiglio del 5 settembre dello stesso anno, l'ordine del giorno riguardava la "*nomina di una persona incaricata per la custodia dei bambini dell'asilo*". Presiedeva Memè Bonzani, era assente don Albino Cerutti appena trasferito nella parrocchia di Cesara sul Lago d'Orta, assisteva senza diritto di voto il sindaco ing. Giacomo Brindicci Bonzani. Il presidente illustrò in premessa i vari tentativi compiuti presso la Superiora Generale delle Suore Missionarie di Gesù Sacerdote di Varallo, affinché desistesse dalla decisione di "*togliere le suore che hanno lodevolmente gestito il nostro asilo sin dal lontano 1960*"(in realtà giunsero nel 1959).

Tutti tentativi andati a vuoto nonostante l'interessamento del sindaco stesso. Si addivenne allora di cercare in loco delle giovani laiche cui affidare la cura dei bambini dell'asilo, mediante pubblico avviso invitante le interessate del paese a formalizzare la candidatura all'amministrazione dell'ente. Due sole le domande presentate: quelle di Clara Tadina e di Marisa Pellegrini. Il consiglio, "*pur riscontrando le ottime qualità di entrambe*" decise di limitare l'incarico a una persona sola stante le ristrettezze finanziarie. Una mansione che

prevedeva "l'educazione e l'igiene dei bambini, la preparazione e distribuzione della refezione e cioè provvedere da sola a tutta quella premurosa e imparziale assistenza di cui i piccoli hanno bisogno".

A votazione segreta risultò scelta Clara Tadina con voto unanime (altri consiglieri erano Marguerite Bonzani Michel, Davide Ramoni, Attilio Ramoni, Luigi Pidò, Alvaro Dresco). L'assunzione prevista inizialmente per l'anno 1965/66, prevedeva una retribuzione mensile di 35 mila L per i soli dieci mesi di apertura dell'asilo.

<p><i>La maestra Clara Tadina ai primi tempi di impegno per l'asilo</i></p>		<p>Registrazione Scuola materna 1967/68</p>
<p><i>Il registro delle presenze dell'anno 1967 / 68</i></p>		<p>1. Genna. 2. Febbraio 3. Marzo 4. Aprile 5. Maggio 6. Giugno 7. Luglio 8. Agosto</p>

Da allora sino alla sua prematura scomparsa il 17 marzo 1993, la presenza fattiva della maestra Clara Tadina fu una costante.

Il contratto di impiego fu rivisto nel 1977 per l'adeguamento normativo che prevedeva per il ruolo una maestra diplomata, (la custode nel contempo aveva conseguito il titolo di studio necessario). Moltissimi i piccoli aneddoti o schegge di cronaca, che contrassegnarono in quegli anni la vita dell'asilo. Dai più circoscritti alle comuni vicende di paese a quelli conseguenti a fenomeni ben più vasti. Con l'adozione dell'*ora legale*, l'orario dell'asilo nei mesi comprensivi fu prolungato al pomeriggio di un'ora (non retribuita). Nel giugno '68 l'asilo fu chiuso per un'epidemia di morbillo.

In quell'anno le iscrizioni erano cresciute dagli iniziali 14 bambini, sino ai 18 di fine anno. Ancora nel '69 un elenco dava conto delle fascine di legna portate dai genitori dei piccoli, necessarie per l'accensione della stufa della cucina. Nell'anno scolastico '71/72 a determinare la chiusura per mezzo mese fu la varicella. Il grande problema legato alla crisi petrolifera degli anni 1973/74 non lasciò immune neanche il nostro piccolo paese. Causa la scarsità di combustibile per il riscaldamento rimase chiuso da prima di Natale al 7 gennaio. Nell'anno 1976/77 si deliberò di accettare anche bambini dell'età di 2 anni e mezzo. Nei pochi mesi seguenti la morte della maestra Tadina (da marzo sino alla fine di giugno 1993), l'asilo fu retto dalla giovane Carmen Bellardi di Re, coadiuvata per la mensa e le pulizie da alcune mamme dei piccoli frequentanti. La presenza della Bellardi si era già rivelata preziosa nel maggio del 1991 quando la Tadina era assente per malattia. Il biennio successivo l'asilo rimane chiuso in attesa di una nuova riorganizzazione. Fortunatamente (per un lato) i piccoli non erano così numerosi e il disagio per le famiglie fu contenuto. Come si potrà facilmente comprendere, il nodo più grosso da sciogliere fu costituito dalla sostituzione dell'insegnante. Dopo un'indagine esperita in valle, fu individuata Anna Rita Mattei, proveniente da S. Maria Maggiore, ma di madre villettese (Piera Bonzani di Giulio).



30 settembre 1995, la benedizione da parte di P. Gaspare Uccelli del rinnovato asilo. Al centro Emma Brindicci Romagnoli e Giuseppina Rossi Ramoni.

Babbo Natale tra i piccoli di Asilo ed Elementari con le insegnanti Mattei, Camilla Amadio e Anna Pianezzi (dicembre 1995).



L'impegno del rinnovato direttivo fece sì che nel settembre del 1995, alla conclusione di una serie di migliorie agli ambienti, P. Gaspare Uccelli, rettore emerito del santuario di Re e parroco reggente, potesse benedire l'Asilo alla presenza dell'amministrazione comunale (retta allora dall'arch. Giacomo Bonzani), del consiglio dell'asilo stesso e dei piccoli coi loro genitori. La giovane maestra aveva lavorato in precedenza all'Asilo di Druogno e successivamente più a lungo presso quello di Crana, entrambi strutture private come il "G. B Adorna" di Villette. A coadiuvarla per la refezione e l'igiene fu incaricata Giuseppina Rossi in Ramoni originaria di Toceno, madre di uno dei bimbi frequentanti l'asilo. Ma appena una quindicina di giorni dopo l'apertura, fu colpita da una repentina e fatale malattia, che in poco tempo la tolse ai suoi cari e ai piccoli che aveva appena iniziato ad accudire.

Da quel mese di ottobre a sostituirla fu chiamata la giovane Rosanna Gnuva, tuttora in servizio. Un ruolo di collaboratrice, il suo, descritto in un (ripetuto) apposito verbale del consiglio: *"per assolvere i compiti dell'approvvigionamento dei prodotti alimentari, del confezionamento e della somministrazione dei pasti oltre che al riassetto dei locali dell'Asilo"*.

In quel periodo i bambini frequentanti non erano molti (5/6), ma il loro numero crebbe in modo altalenante sino ai 15 nell'anno del centenario. Fedeli alla tradizione, per alcuni periodi se non interi anni scolastici, alcuni alunni hanno provenienza anche da altri paesi



Carmen Bellardi

Annarita Mattei

Giuseppina Rossi Ramoni

Rosanna Gnuva

vigezzini (Re, Malesco, Toceno) anche alla luce dell'accoglimento di piccoli con età di due anni e mezzo. Occasionalmente la Gnuva fu sostituita nelle sue mansioni dalla zia Ermina Pidò.

Ai primi del 2000 l'asilo fu frequentato da un bambino disabile del paese. In sostegno alla Mattei venne dapprima la giovane Roberta Giorgis di Orcesco e per un periodo più lungo la maestra Bruna Balassi di Dissimo, ma villettese per parte materna (Ada Gnuva). La stessa seguì anche per qualche tempo il bambino al suo passaggio alla vicina Primaria.

*La maestra Bruna Balassi
insegnante di sostegno per un
biennio ai primi del 2000*

*L'edificio dell'Asilo nel 2013 visto
dalla strada provinciale per Malesco*



Passati due lustri dalla riapertura, l'asilo "si rifece il look" con ulteriori migliorie agli arredi, imbiancature e riqualificazione dei locali, servizi igienici compresi. Toccò a Don Salvatore Gentile giovane parroco allora titolare, benedire gli spazi rinnovati.

Lo fece invitando i bambini ad apprezzare e ringraziare i genitori di quanto fatto per loro: *"un giorno sarete voi a farlo per i vostri figli"*.

Era la domenica 11 settembre 2005. In tempi a noi vicini, ulteriori manutenzioni si sono succedute nel fabbricato, che limitò al servizio dell'Asilo il piano nobile, lasciando come già detto il seminterrato ad altri utilizzi. Tra questi la sede del locale Gruppo Alpini i cui iscritti hanno riqualificato in due tempi, nel 1997 e nel 2012 gli ambienti dedicandoli ai fratelli Giacomo e Gigi Brindicci Bonzani (in qualità di ufficiali delle *Penne nere*), riservando un locale ancora all'archivio del municipio. Negli anni 2005/2009, oltre ai carteggi dell'archivio.



Un'immagine dei primi anni '70 in cui si nota l'originale copertura di Asilo e Scuole con lastre di lavagna disposte a rombo (f. Mauri)

comunale, in quegli spazi fu riposto anche l'archivio parrocchiale in quanto la canonica, parzialmente alienata a privati, fu sottoposta a ristrutturazioni edilizie. Ritornando al riscaldamento, come detto il passaggio dalle stufe a legna e cherosene, quindi a gasolio sino all'odierno metano, non fu immediato (anche per motivi economici). Inizialmente i due edifici erano serviti da un'unica centrale termica posta nell'edificio della scuola; l'asilo era collegato con un condotto ipogeo che causava notevole dispersione (d'inverno ne si poteva individuare il tracciato dallo scioglimento della neve).

Nei primi anni '90, con la metanizzazione del paese, l'impianto fu ammodernato e successivamente l'asilo dotato di una propria caldaia per il necessario fabbisogno. Nel 2014 l'amministrazione comunale ha provveduto a delimitare lo spazio comune tra i due fabbricati con una recinzione verso la strada provinciale per Malesco su via Giulio Pastore. Il parco giochi è stato più volte rinnovato ed ammodernato con attrezzature omologate della ditta Sarba offerte dalla Pro Loco villettese. Molte specifiche manutenzioni di scuole e asilo sono a carico del comune, (prossimamente avverrà la sostituzione della copertura dei due edifici). Ma molti lavori e migliorie, specie nell'arredo (ultimi nel tempo gli armadietti dello spogliatoio) sono sempre stati opera di volontari del paese, genitori o parenti dei piccoli fruitori, della Pro Loco e del locale Gruppo Alpini.

Dall'anno scolastico 2009/10 sino al 2012/13, si attuò un'integrazione dell'attività didattica con l'apporto professionale di Marta Bonetti, diplomata ISEF nel corso di un programma promosso dal CSI (Centro Sportivo Italiano) provinciale. Si trattava di un corso di educazione psicomotoria per la scuola dell'Infanzia. Il primo anno (2009/2010), ebbe carattere sperimentale e vista la funzionalità, fu prorogato con la docente con un contratto a progetto sino a tutto il 2012/13. Le lezioni (in numero di 12) prevedevano una giornata di attività settimanale. Dal 2013/14 ad oggi altri corsi integrativi sono



Marta Bonetti



Sara Tadina



Barbara Ramoni



Silvia Alessandrini

stati tenuti da Sara Tadina, coadiuvata occasionalmente da Barbara Ramoni. Dato il passaggio ad altri incarichi della Tadina sempre in ambito di scuola per l'infanzia (ha in corso della laurea magistrale in quella disciplina), il consiglio dell'Asilo dal settembre 2015 si avvale della collaborazione della giovane Silvia Alessandrini, (con esperienze professionali maturate nell'Asilo Nido di Druogno).

E' in fase di sperimentazione per l'anno corrente (2014/2015) un nuovo corso didattico definito "*L'asilo nel bosco*", promosso e condotto da un'insegnante esterna dell'associazione "*Anche quando fuori piove*" e in collaborazione col restante personale.

Esso prevede un avvicinamento dei piccoli verso la natura circostante il contesto villettese all'esterno delle "mura domestiche" dell'asilo. Come per tutte le innovazioni ne si potranno valutare gli effetti dopo un ragionevole arco temporale.

Certo, un secolo fa e anche prima, in assenza dell'asilo, per motivi contingenti, capitava spesso che i più piccoli fossero lasciati accanto al campo sull'erba del prato o all'ombra di un albero nel bosco, in quanto i genitori (per lo più le madri) pur fisicamente vicini, erano impegnati nelle pratiche attività rurali di sostentamento.

Allora questi bambini già crescevano a contatto con la natura senza complicanze burocratiche o ricercate didattiche. E la responsabilità di quanto loro potesse avvenire era circoscritto al solo ambito famigliare.



*Alcuni scorci
interni dell'asilo
dei tempi odierni*

*la sala delle attività
ed il grande atrio su
cui si affacciano gli
altri ambienti
funzionali*



Questo secolo di storia ha dunque dimostrato quanto il benemerito Adorna avesse visto giusto nel voler costituire un asilo in paese come sollevo temporaneo ai gravosi lavori quotidiani imposti dalla dura vita montanara ai genitori, (attività oggi innegabilmente mutate per la maggior parte della popolazione). Non solo, ma quanto egli auspicasse per tutti i piccoli villettesi una giusta ed univoca educazione (pur nel rispettoso sviluppo delle singole intelligenze). Una scuola iniziale per fornire loro le basi per un futuro positivo, che immancabilmente sarebbe dovuto ricadere sulla comunità stessa, conservando un'intrinseca socializzazione identificativa del paese ed un auspicabile attaccamento ad esso.

LA RICORRENZA DEL CENTENARIO



Il momento della recita dei bambini della Materna davanti a genitori e amici svoltasi nel pomeriggio del 30 maggio 2015

Nel pomeriggio di sabato 30 maggio 2015, il Comune, l'amministrazione, il personale, i piccoli dell'asilo con genitori e parenti hanno festeggiato i primi 100 anni dalla fondazione.

I bambini della materna che erano i veri protagonisti, hanno iniziato verso le 16.30 con una recita di una storia fantastica ispirata ai colori, promossa da Sara Tadina. Spettatori attenti i genitori, nonni ed amici. L'evento grazie al bel tempo, si è svolto alle spalle dell'edificio delle Scuole, in un pianoro diventato temporaneo palcoscenico per lo spettacolo dei piccoli attori. Dopo la recita i bambini, coordinati da Anna Rita Mattei, hanno declamato la *"poesia dei 100 anni"* composta per l'occasione dalla stessa insegnante.

Quindi i presenti (oltre la settantina) si portavano all'interno delle Scuole nell'ampio locale al piano terreno, per assistere ad una relazione audiovisiva con proiezione di immagini relative a

personaggi e vicende dell'Asilo G. B. Adorna dalla nascita ai giorni attuali predisposta dallo scrivente.

L'intervento era preceduto da un saluto della segretaria dell'Ente Monica Balassi e da quello del Sindaco che ha ripreso la parola dopo un'oretta, tanto infatti durava la narrazione delle vicende dell'Asilo. Un'esposizione arricchita da apprezzati commenti sulle immagini proiettate, specie per quelle più datate.

L'Adorna, complimentandosi per la ricerca e l'esposizione con l'ex collega sindaco, sottolineava però *"che la storia va bene, ma l'asilo vive grazie al prezioso lavoro di Anna Rita Mattei e di Rosanna Gnuva"*, cui tutti i presenti tributavano un caloroso applauso.

Non erano mancati applausi anche per il presidente Mario Gnuva e per l'ex segretario Luciano Pidò, storico impiegato comunale da qualche anno in pensione. Terminata anche questa fase del previsto programma, tutti uscivano sul piazzale esterno per gustare un ricco rinfresco, preparato dalle mamme dei piccoli alunni e dalla Pro Loco. Tra i presenti anche alcuni discendenti della famiglia Brindicci Bonzani, che, come scritto, dell'asilo è stata importante protagonista sin dai primi tempi.



La cronistoria dei primi 100 anni dell'asilo con l'ausilio di immagini e l'intervento del sindaco Pierangelo Adorna

GLI ALTRI ASILI IN VALLE VIGEZZO (CENNI)

Anche negli altri paesi della Val Vigezzo, sempre promossi dalla munificenza di generosi valligiani, sorse degli Asili Infantili.

Alcuni avevano preceduto il nostro, altri lo seguirono. Il primo in assoluto non solo della valle, ma addirittura dell'Ossola, fu quello di Malesco, sorto nel 1853 grazie alle due Opere pie Trabucchi ed al concorso del Comune. Presidente fu Maurizio Pollini, a condurlo due religiose Rosminiane. L'anno successivo (15 maggio 1854) sorse l'asilo di Craveggia col concorso della Congregazione di Carità e del Comune, anch'esso gestito da religiose Rosminiane. A promuovere l'iniziativa fu un Ispettore Scolastico, il teologo Costantino Dalmasso. Seguì nel 1872 quello di Toceno, grazie al benefattore Giovanni Antonio Cazzini commerciante emigrato in Svizzera, che col suo testamento (reso pubblico nel 1859) oltre all'asilo, dispose un fondo anche per l'erezione di una scuola femminile e maschile.

L'asilo infantile era affidato ad un'istitutrice, un'assistente ed un'inserviente. Tutte persone laiche. Per il quarto, quello di S. Maria Maggiore, bisognerà attendere sino al 1904. Questo sorse grazie ad un lascito che Matteo Borgnis banchiere in Germania, affidò al parroco penitenziere don Antonio Ponti. Rivelatosi però insufficiente a tal fine il lascito, pur avendo cercato lo stesso parroco di incrementarlo, alla sua morte nel 1901, lasciò tale desiderio ai nipoti che lo concretizzarono. Questi erano membri delle famiglie Ponti, Cavalli, Gasparoli, Gennari e Zanna. L'istituto venne retto da due suore Rosminiane. Nel 1911 sorse quello di Finero.

Come per Villette la sua realizzazione ebbe un decorso lungo, essendone state gettate le basi già nel 1886. Fu dedicato alla memoria dei benefattori Pironi e Ramoni. A questo ente non mancarono come detto anche le attenzioni della villettese a Parigi madame Paola Pidò Peretti e dei suoi famigliari.



La sede dell' asilo Celso Rastellini di Buttugno opera del celebre architetto Giovanni Greppi

Nel 1913 era la volta di Crana che il 6 novembre inaugurava il proprio asilo grazie all'impegno del cav. Bernardino Giorgis, già sindaco di S. Maria Maggiore e che pochi giorni dopo con la moglie avrebbe lasciato la valle per il Sudamerica, avendo portato a termine il suo desiderio di dotare Crana di un Asilo. Prima insegnante fu Domenica Barbieri. Dall'ottobre 1920 l'asilo risultava condotto da due suore Orsoline di Varallo Sesia.

Buttugno ebbe il suo asilo a partire dal 1919 grazie alla generosità della famiglia Rastellini. Allocato inizialmente nella casa della Cappellania di proprietà comunale, il 24 ottobre del 1932 fu spostato in un nuovo pregevole edificio, opera dell'Architetto Giovanni Greppi. Titolato a Celso Rastellini venne gestito dalle Suore del Santo Natale di Torino (lo stesso Ordine di religiose che sarebbe intervenuto dopo pochi anni anche a Villette).

Nello stesso anno i fratelli Rastellini in ricordo dei genitori Gian Giacomo e Maddalena Zanoletti, beneficiavano anche la comunità di

Coimo consentendo l'apertura di un asilo nella propria casa materna Zanoletti. Nel 1920 il comune di Druogno si dotò di un asilo nella località Cadone, insediato nei locali dell'omonimo "Beneficio laicale". Nell'ottobre dello stesso anno, in coincidenza con l'inizio delle scuole, fu aperto anche a Vocogno un asilo infantile grazie alla munificenza dei coniugi Giacomo e Francesca Marconi.

Per un nuovo asilo valligiano a Zornasco, si attenderà il 1932. Grazie all'interessamento dell'arciprete di Craveggia Don Giovanni Gallante (reggente della Parrocchia di Zornasco) e all'aiuto di generosi oblatori. Inaugurato il 9 dicembre, era retto da tre Suore del Santo Natale (come d'uso due dedicate all'istruzione e una col ruolo di Infermiera). Dieci anni dopo nel 1942 anche Re ebbe il proprio asilo, ospitato presso l'Ospizio dei Pellegrini (casa Barbieri). Condotto dalle religiose Salesiane vi rimase sino al trasferimento nell'anno 1964 presso il nuovo fabbricato che ospitò anche le scuole Elementari. Vi afferivano anche i piccoli della frazione di Folsogno. Come già scritto, la benefattrice Emma Brindicci Bonzani di Villette ne fu generosa promotrice e sostenitrice.

Dissimo, altra popolosa frazione di Re, grazie all'impegno del parroco Don Albino Cerutti (come s'è visto parroco anche di Villette), aprì un proprio asilo ospitato nella casa parrocchiale. Inaugurato il 6 giugno 1964 fu affidato ad una custode laica.

La frazione di Olgia invece non ebbe mai un vero e proprio asilo.

Vi è però ancora memoria tramandata di quando, oltre un secolo fa, i bambini venissero custoditi da una persona volonterosa del paese. Pochi altri invece negli anni '60 frequentarono quello di Dissimo.

CRONOLOGIA

1890 25 settembre - G. B Adorna verga il suo testamento a favore di un erigendo asilo.

1898 23 giugno - Muore a Villette Giovanni Battista Adorna.

1910 2 settembre - Con la scomparsa della moglie Anna Maria Bozzi si da corso alle volontà del fondatore.

1914 13 maggio - E' approvato lo Statuto /regolamento interno.

1914 5 luglio - Con R.D. N. 784, l'Asilo diventa Ente Morale.

1917 autunno - Prima apertura (a carattere sperimentale).

1918 1 maggio - Apertura ufficiale dell'asilo a Gagliago.

1921 13 ottobre - E' adottato un secondo regolamento interno.

1923 - L'asilo risulta spostato a Vallaro.

1937 25 giugno - Con un altro R.D. vengono sancite alcune modifiche allo statuto.

1939 6 ottobre - Giungono a Villette tre suore del Santo Natale di Torino.

- La sede dell'asilo si sposta nuovamente da Vallaro a Gagliago.

1940 6 maggio - Ulteriori modifiche a seguito della Carta della Scuola del 1939.

1949 - Le suore del S. Natale lasciano Villette, l'asilo viene retto da Antonietta Bergonzoli di Re.

1953 - Pervengono da Varallo altre religiose dell'ordine delle Orsoline, rimarranno quasi ininterrottamente sino al 1965.

1965 - Le suore di Varallo lasciano definitivamente Villette.

5 settembre - Viene assunta la nuova custode Clara Tadina.

20 dicembre - Nuovo statuto organico proposto dal direttivo.

1967 10 aprile - Il nuovo statuto viene approvato con D. P. R. (Saragat).

1993 17 marzo - Muore la maestra Tadina, l'asilo rimane chiuso.

1995 29 aprile - Si delibera la riapertura dell'Asilo con direttivo rinnovato e nuova insegnante.

30 settembre - Si inaugura l'asilo per l'anno 1995/96

2002 2 agosto - Con D M. del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 392, l'Asilo diventa Scuola Materna Paritaria.

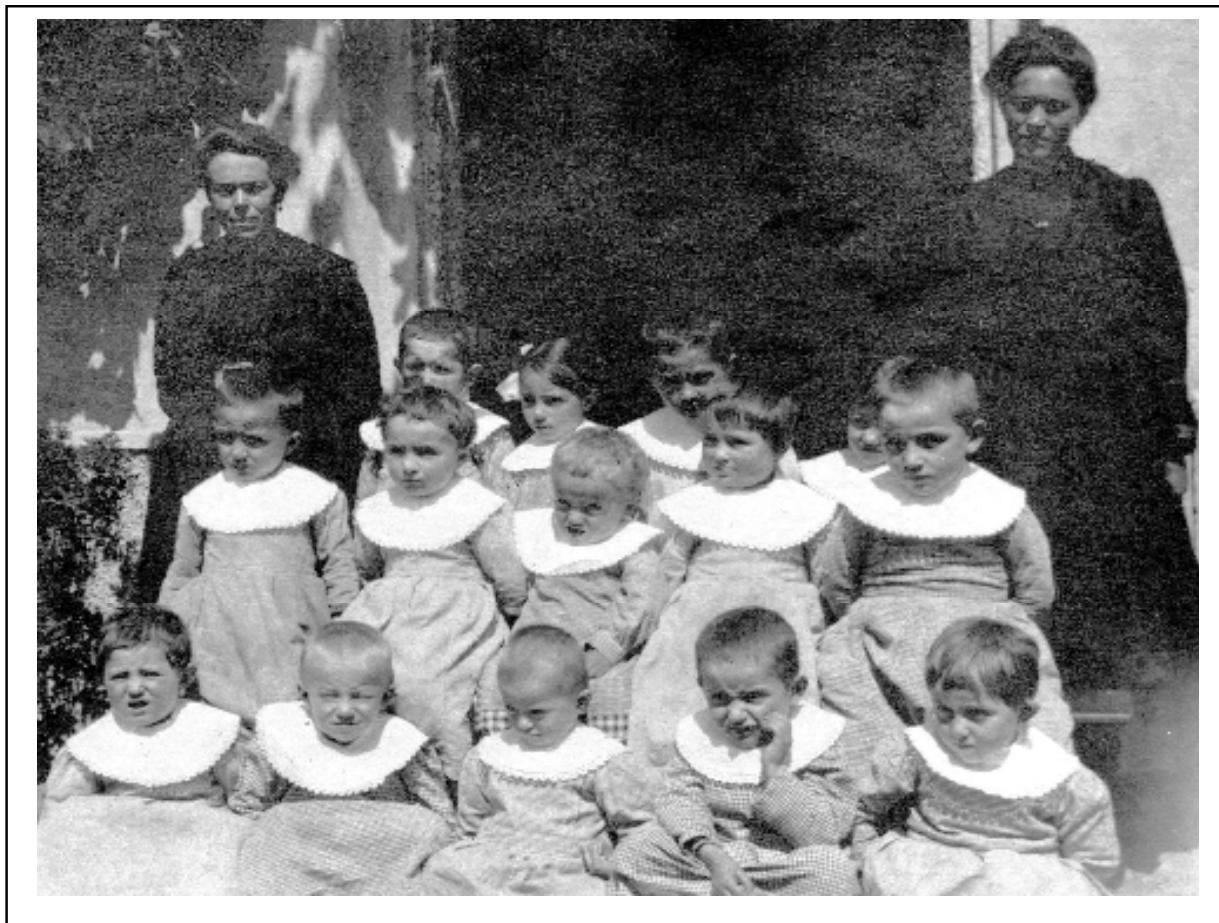
2005 18 marzo - Ultimo statuto attualmente in vigore.

2015 30 maggio - Festeggiamenti per il centenario con recite e conferenza



UN ALBUM DELL'ASILO - GIOVANI VOLTI, ALBE DI VITA

Questo ultimo capitolo presenta alcune immagini storiche sull'Asilo villettese dovute alla generosa disponibilità di alcune persone del paese. Una galleria cronologica di personaggi per ricordare anche chi, oltre ai piccoli fruitori di questo servizio nel loro periodo di approccio alla vita e alla socializzazione, ha dedicato ad essi tempo e attenzioni, profusi nel corso di un secolo.



Primi anni '20 - La collaboratrice Marietta Ramoni (a sinistra) con la prima insegnante Maria Ramoni e i piccoli nel cortile della "ca' 'du Ligio"



Una foto del 1934 scattata alla "Marena", con l'insegnante Maria Ramoni e la collaboratrice Giovanna Adorna

sotto: stesso personale due anni dopo con altri bambini, tre dei quali reggono il ritratto del fondatore G. B Adorna, al centro davanti al ritratto Pierina Ramoni, classe 1933





Agosto 1946 - I bambini con le Suore del Santo Natale nel cortile dell'asilo di Gagliago (foto di Elda Pidò, la prima a sx in alto)



Un folto gruppo di alunni immortalati nel cortile dell'asilo nel 1950. Segno dell'incremento demografico dell'immediato dopoguerra che in paese si sarebbe difficilmente ripetuto nei decenni seguenti (sono presenti i nati del 1944 ed i più piccoli del 1947).



Epifania del 1953 - I piccoli schierati contro il muro della casa parrocchiale stringono in mano un piccolo omaggio

12 aprile 1960 - il gruppo dei piccoli nel cortile dell'asilo (oggi "Lacanda Scoiattolo") con le due suore Missionarie di Gesù Sacerdote di Varallo Sesia.

Il piano è quello delle cucine, la parete dietro quella del "Consorzio".



1964
tre fratellini
pronti
per l'asilo col
caratteristico
cestino

I piccoli dell'asilo accanto
alla statua della Madonna
pellegrina che fu portata
nelle case del paese dal
novembre 1963 all'aprile del
1964





Sul prato con la maestra Clara nel 1970

Epifania 1971 - alcuni bambini dell'asilo e delle elementari per una rappresentazione del Presepio Vivente





Giugno 1972 sul sagrato della Chiesa

Sulla scala dell'asilo con la maestra Clara nel 1979



*1982, sulla
fontana davanti
all'asilo Anna
Tadina e
Fabrizio
Ramoni
fotografati
dalla maestra
Anna Pianezzi*



1984 - Con la maestra Clara i piccoli, tra cui due sorelline Magnani-Bonzani residenti a Bruxelles



Un compleanno nella primavera del 1988, coi piccoli accuditi da Erminia Pidò

Il primo approccio della Bellardi con i bambini dell'asilo di Villette nel maggio 1991





I bambini dopo la riapertura dell'asilo nel 1995 con la nuova maestra Anna Rita Mattei

Anno scolastico 1999 /2000, coi villettesi anche dei bambini di Re e Malesco





I bambini nei dintorni dell'Asilo - maggio 2006

Nell'aprile del 2008 sempre con la maestra Anna Rita Mattei





2012 - Primo marzo, S. Albino, il tradizionale giro per il paese dei bimbi della scuola primaria e dell'asilo con i campanacci per salutare l'imminente arrivo della primavera.

2013 i bambini con Rosanna Gnuva, Marta Bonetti e Anna Rita Mattei





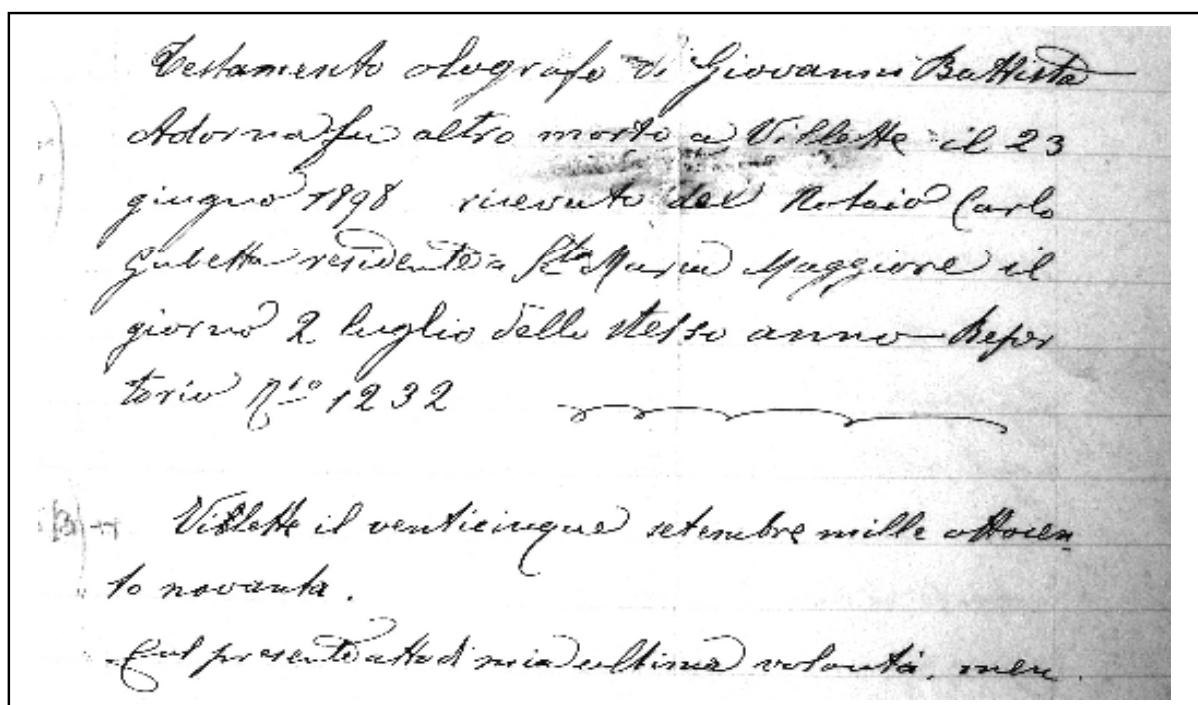
2015 - 30 maggio- i bambini dell'anno scolastico del Centenario si esibiscono nello spettacolo preparato dalle insegnanti Anna Rita Mattei e Sara Tadina



ALLEGATI *

* I documenti sono stati ricopiatati mantenendo il testo integrale

Il testamento dell'Adorna



La parte iniziale di una copia manoscritta del testamento olografo dell'Adorna

Testamento olografo di Giovanni Battista Adorna fu altro, morto a Villette il 23 giugno 1898 ricevuto dal Notaio Carlo Gubetta residente a S. Maria Maggiore il giorno 2 luglio dello stesso anno repertorio n° 1232.

(sic) " Villette il 25 setembre 1890. Col presente atto di mia ultima volontà, mentre mi trovo sano di corpo nel pieno uso delle mie facoltà, intelleiali, passo a disporre di tutte le mie sostanze che lascierò a morendo cioè: anzitutto con questo testamento olografo revoco a tenore di legge tutte le disposizioni sia di titolo singolare che a titolo universale contenuto nel pestamento pubblico rogato dal Notaio Amodini in data sette settembre milleottocento settantuno e registrato a Domo d'ossola il dodici settembre

dello stesso anno affinché non abbiano più verun effetto in riguardo agli eredi ivi istituiti, ed invece dispongo dogni mio avere come segue; cioè: dopo il mio decesso mi sarà fatto celebrare dalla mia moglie Bozzi Anna Maria fu Giacomo Giovanni con denari da prelevarsi sulla mia sostanza un funerale così detto di prima classe come abitualmente si usa a Villette nella Chiesa Parrocchiale coll'intervento di tutto il clero del Vicariato Inferiore: ci saranno distribuiti due chilogrammi di sale a tutti i focolanti del Comune di Villette ed i parenti negli altri paesi vicini in suffraggio dell'anima mia. Finché ci sia l'usufruтиaria mia moglie ogni anno in ricorenza del giorno del mio decesso mi farà celebrare un anniversario in mio suffraggio consistente in Messa e ufficiatura da morto ed in canto col intervento del signor Parroco solo di Villette. Lego e lascio al signo Parroco di Villette lire duecento pagati una volta tanto per fare celebrare il mio anniversario in perpetuo e in quel giorno si farà l'anniversario saranno tenuti i figli dell'Assilo as assistere a questo officio. Non avendo prole , né eredi leggitimi lego e lascio alla mia moglie l'ussufrutto della intera mia sostanza di mia eredità da godersi a sua vita durante e senza obbligo di cauzione. Lego e lascio alla mia cognata Bozzi Carolina maritata Balassi di Dissimo tutta la mobiglia che esisterà nell'epoca del mio decesso in cui mi trovo di mia proprietà, ad eccezione delle cartelle, denari, titoli di credito o libretti depositati a qualunque cassa e tutti i crediti per aventura si trovassero all'Assilo che io lego e lascio. Del rimanente di tutte le mie sostanze terre e fabbricati, crediti e titoli di rendita e tutti i crediti di vendita ovunque esistenti nomino ed istituisco mio erede il Comune di Villette affinché impieghi detti miei beni per la fondazione di un Assilo infantile da erigersi in questo comune di Villette. Questo Assilo sarà educato sotto alla Relligione Catolica e Dottrina cristiana dei fanciulli, nella mia casa dove dicesi casa Tomaso vi sarà fatto l'assilo ci sarà messo una lapida col il mio nome nella detta casa che si conserverà in perpetuo; proibisco a vendere la mia casa per andare un'altra ed a conservare i miei fondi. Nomino ed istituisco in qualità di esecutore testamentario di tutte queste mie disposizione il Molto Riverendo signor Parroco di Villette attualmente che si trova e lego, lascio Direttore di questo Assilo con le sue commissione che le cose devono andare bene. Dichiaro che questa è la mia

ultima e vera volontà e voglio che sia eseguito il presente scritto tutto di mia mano e vi porgo anche la firma.

Adorna Giovanni Battista fu Giovanni Battista testatore"
firmato: *Covetta Giacomo Teste* *Perassi*
Giuseppe, Teste

Magliani, Pretore *Carlo Gubetta,*
Regio Notaio

Tenore della fede di registrazione

*Registrato a Domodossola il 20 luglio 1898 al n° 50 Vol 60 atti Pubblici E
sotto lire dieci e centesimi ottanta
il ricevitore f.to Ferraris*

Il primo Statuto del 1914

Art. 1°) – L'Asilo Infantile di Villette venne fondato dal fu ADORNA GIOVANNI BATTISTA fu Giovanni Battista e della fu Gnuva Giuseppa, in forza di testamento olografo 25 Settembre 1890 depositato negli atti del regio Notaio Carlo Gubetta, in data 15 Luglio 1898, registrato in Domodossola il 20 Luglio 1898 - Vol. 60 - N. 50 - e dispone attualmente di un patrimonio di Lire 17.080 (diciassettémilaottanta e novantasette centesimi).=

Art. 2°) – Scopo dell'Asilo è di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Villette. L'Asilo seguirà l'indirizzo educativo stabilito dalle istruzioni e dai programmi degli Asili infantili approvati con R.D. 4 Gennaio 1914 – N. 17 – sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.=

Art. 3° – *I bambini ammessi all'Asilo non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico nel quale sono obbligati secondo le vigenti leggi e per ragioni di età, a ricevere l'istruzione elementare.*=

Art. 4° – *Non sono accolti i bambini non vaccinati, o che non abbiano sofferto il vaiolo, e quelli affetti da malattie contagiose o ripugnanti.*=

Art. 5° – *Ai bambini dell'Asilo è somministrata la refezione quotidiana, salvo il caso che i mezzi dell'Istituto non lo consentano.*=

Art. 6° – *Nel caso di deficienza di parti, sono preferiti i bambini che non abbiano persone le quali possono convenientemente vigilarli perché impediti dalle loro occupazioni, o da altre cause.*= *Per gli altri si tiene conto dell'ordine di precedenza delle domande.*=

Art. 7° – *L'Asilo provvede ai suoi scopi colle entrate patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i bambini non poveri, col provento delle azioni sottoscritte o con altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.*=

Art. 8° – *Nell'Asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra bambini, ai quali è perciò somministrata una sopravveste uniforme, a meno che i mezzi dell'Istituto non lo concedano.*

Capitolo II° - Del Consiglio d'Amministrazione.=

Art. 9° – *L'Asilo è retto da un Consiglio di Amministrazione composto di sette Membri, compreso il Presidente e cioè : del parroco pro-tempore di Villette e di sei Membri elettivi nominati dal Consiglio Comunale.*

Il Presidente è scelto dal Consiglio d'Amministrazione nel proprio seno.= *Egli dura in carico cinque anni e i consiglieri elettivi non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta.*

Art. 10° – *In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Membro più anziano di elezione; in caso di contemporanea elezione quello che ebbe maggior numero di voti; ed a parità di voti il più anziano di età.*=

Art. 11° – *I Membri del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengono per tre mesi consecutivi alle sedute*

decadono dalla carica.= La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso ed il Prefetto la può promuovere.

Capitolo III° - Dei Soci.=

Art. 12°) – Sono Soci temporanei coloro i quali, mediante sottoscrizione si obbligano a pagare annualmente e per un periodo di anni cinque la somma di Lire 10.=

I Soci perpetui saranno tutti quelli che verseranno in una sola volta una somma non inferiore a Lire 100.=

Art. 13°) – Perdono la qualità di soci coloro che entro un mese dalla scadenza non abbiano effettuati i pagamenti dovuti e coloro i quali si trovano in uno dei casi previsti dalla linea C = e seguenti dell'art. 22 della Legge Comunale e Provinciale e dalla linea C=D dell'art.11 della Legge 16 Luglio 1890 n° 6972.=

Art. 14° - Le scadenze e le modalità dei pagamenti sono determinate nel Regolamento.=

Capitolo IV° - Dell'Assemblea Generale.=

Art. 15°) – Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie.= Le prime hanno luogo nel mese di Maggio per deliberare il consuntivo dell'ultimo esercizio e le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito de il Presidente , sia per domanda sottoscritta da almeno due soci , sia per invito dell'Autorità Governativa. Le Assemblee sono indette per invito del Presidente e del Consiglio Amministrativo.= All'invito va unito l'ordine del giorno delle materie da trattarsi.= Le norme per portare a conoscenza degli interessati l'invito stesso sono fissate nel Regolamento interno.=

Art. 16°) – Alle assemblee possono intervenire tutti i soci, eccettuati coloro che siano in mora nei pagamenti.=

Art. 17°) – Ogni socio ha diritto ad un solo voto.= Un socio può delegare con atto scritto il suo voto ad un altro socio.=

Ogni socio non può avere più di una delega.= I soci che non sono in regola coi pagamenti non possono delegare il loro voto, né accettare delegazioni di uno.=

Art. 18°) – Per la validità delle adunanze in prima convocazione occorre l'intervento della metà più uno dei soci o dei loro delegati.= In seconda convocazione le adunanze sono valide con l'intervento di un numero di soci o di loro delegati non inferiore al doppio di quello componente il Consiglio Amministrativo. Le deleghe concorrono a formare il numero legale.=

Art. 19°) – Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti. I processi verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.=

Art. 20) – L'Assemblea Generale delibera i conti consuntivi , le modificazioni statutarie, il Regolamento organico e quello del servizio interno; nomina i membri del Consiglio di Amministrazione; delibera circa la radiazione dei Soci.=

Art. 21°) – Qualora il numero dei Soci sia ridotto a meno del doppio dei componenti il consiglio di amministrazione, e finchè questo limite non sia nuovamente raggiunto, le attribuzioni dell'Assemblea Generale sono devolute al Consiglio di Amministrazione, ad eccezione della nomina dei componenti il Consiglio stesso la quale è fatta dal Consiglio Comunale.=

Capitolo V° - Adunanze e attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.=

Art. 22°) – Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.= Le prime hanno luogo nei mesi di Maggio e Settembre, le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta o motivata di almeno due componenti il Consiglio stesso, sia per invito dell'Autorità Governativa.=

Art. 23°) – Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione debbono essere prese con l'intervento della metà più uno di coloro che lo compongono ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.=

Le votazioni si fanno per appello nominale od a voti segreti quando si tratti questioni concernenti persone .= Per la validità delle adunanze non è computato , chi, avendo interesse, giusta l'art. 15 della legge 7 luglio 1890 n° 6972, non può prendere parte alla deliberazione.=

Art. 24°) – I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti. Quando alcuno degli intervenuti si allontani o ricusi o non possa firmare, ne viene fatta menzione.=

Art. 25°) – Il Consiglio di Amministrazione provvede alla iscrizione dei Soci, alla somministrazione dell'Opera Pia e al suo regolare funzionamento; firma i progetti dei regolamenti di amministrazione e di servizio interno e per il personale.=

Promuove, quando occorra, la modificaione dello Statuto e dei Regolamenti; nomina, sospende e licenzia gli impiegati e salariati , e delibera le convenzioni da fare coi medesimi .=

Delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituto, e che non siano di competenza dell'Assemblea Generale ai termini dell'art. 20.=

Capitolo VI° - Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione.=

Art. 26°) – Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione di rappresentare l'Amministrazione e curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio; di sospendere per gravi ed urgenti motivi gli impiegati e salariati e prendere in caso d'urgenza tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno , salvo riferirne al Consiglio di Amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine.=

Capitolo VII° - Norme generali di Amministrazione.=

Art. 27°) – Il servizio di esazione e di cassa è fato di regola dall'esattore comunale.= nel caso che l'Istituto venga autorizzato ad avere un esattore proprio, non gli si può conferire un compenso superiore a quello che sarebbe spettato all'esattore comunale.=

Art. 28°) – I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il Tesoriere, se non sono muniti delle firme del Presidente e di quelle del Membro del Consiglio di Amministrazione che soprintende al servizio cui si riferisce il mandato, od in difetto del membro anziano.=

Capitolo VIII° - Disposizioni speciali ed avvertenze.=

Art. 29°) – Il Consiglio di Amministrazione provvede alla vigilanza igienico-sanitaria ed a quello sull'andamento disciplinare mediante la nomina di medici e di ispettrici. Il numero, la durata, l'ufficio e le attribuzioni degli uni e delle altre sono stabilite nel Regolamento interno.=

Art. 30°) – La vigilanza sull'andamento educativo dell'Istituto spetta all'autorità scolastica, e si esercita normalmente dalle Regie Ispettrici e dai regi Ispettori scolastici .= E' in facoltà di ogni componente il Consiglio d'Amministrazione di visitare l'Asilo per assicurarsi che proceda regolarmente.=

Art. 31°) – I modi di nomina, la pianta organica, i diritti ed i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati nel Regolamento Organico per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità per il personale dirigente, ed il metodo di insegnamento, sono osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti scolastici a ciò relativi.=

Art. 32°) – Sono pure materie di disposizioni elementari i termini per presentare le domande di ammissione dei bambini , i certificati da allegare alle medesime, e la competenza per provvedere in proposito. La disciplina interna, la data dell'apertura e della chiusura dell'Asilo; gli orari ; le norme per la somministrazione della razione e delle sopravesti; l'igiene e la

pulizia e quanto altro sia opportuno per l'andamento regolare dell'Asilo non formi oggetto di disposizioni statutarie.=

Capitolo IX° - Disposizioni finali.=

Art. 33° - Per le materie non contemplate nel presente statuto si osserveranno le norme delle Leggi 17 Luglio 1890, n° 6972 e 18 Luglio 1904 n° 390 e dei relativi regolamenti.=

E precedente lettura e conferma venne approvato il presente Statuto il 13 Maggio 1914 = col corrispondente verbale cui è allegato.

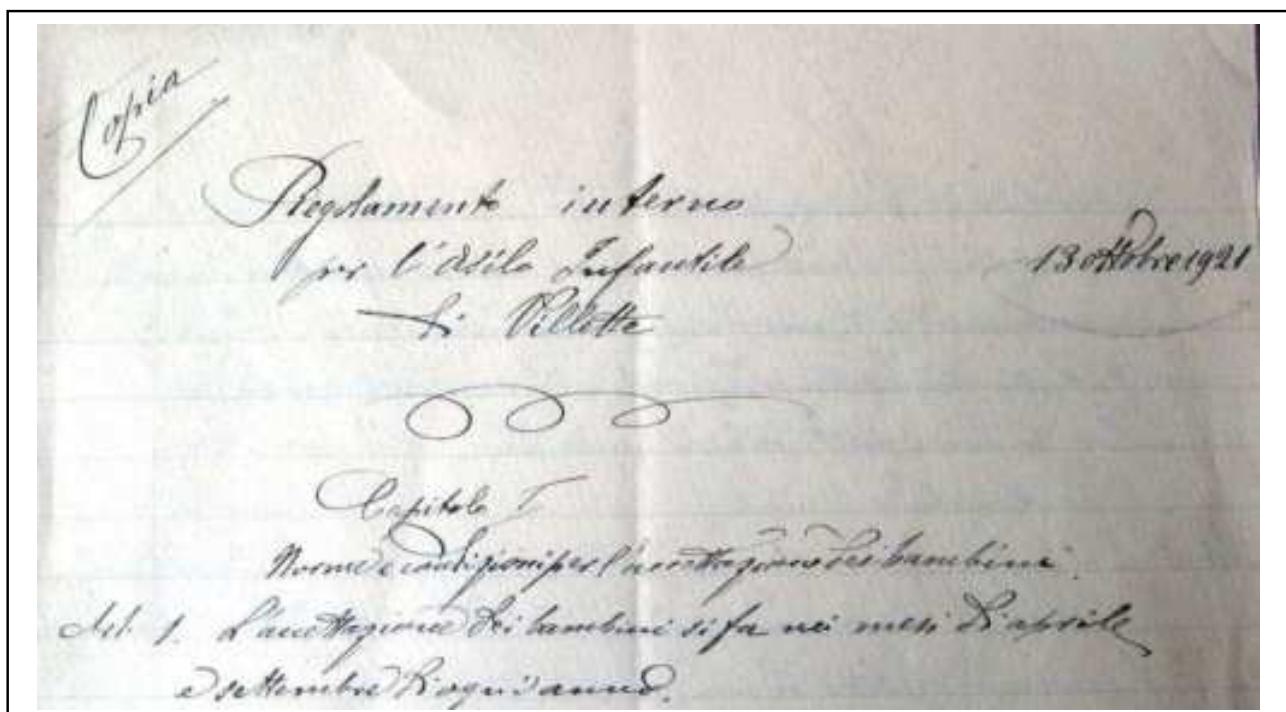
Firmati: Adorna Gabriele - Presidente; Ramoni lodovico - Membro; Adorna Giuseppe fu Gabriele; Ramoni Giov. Battista; Giuseppe Adorna - Segretario.=

Ministero dell'Interno: visto d'ordine di S.M. il Ministro:

Firmato: Salandra

Per copia conforme: il Direttore Capo Divisione : F.to (L.S.) Giuffrida

Il Regolamento del 1921



Regolamento interno per l'Asilo di Villette 13 ottobre 1921

Capitolo I

Norme e condizioni per l'accettazione dei bambini

Art. 1: L'accettazione de bambini si fa nei mesi di aprile e settembre di ogni anno.

Art. 2: I bambini saranno ricevuti dai tre a i sei anni compiuti.

Art. 3: Per essere accolti i genitori o chi per essi, dovranno presentare alla Direzione, oltre la domanda, i seguenti documenti:

- a) fede di nascita e di Battesimo*
- b) certificato di vaccinazione o sofferto vaiolo*
- c) certificato medico di sana e robusta costituzione esente da malattie ereditarie e contagiose.*

Art. 4: I bambini dovranno essere provvisti della prevista uniforme che consiste:

- a) Grembialino di cotone della lunghezza ordinaria delle vesti, di colore bianco celeste pei fanciulli di bianco rosso per le fanciulle;*
- b) Calzoncini del medesimo colore e della stoffa del grembialino;*
- c) Colletto di lana per l'inverno color celeste nero per le bambine, rosso nero pei bambini, nonché colletto di pezzullo bianco di uguale forma per i due sessi.*
- d) Piccolo canestrino di forma e dimensione uguale e da servire a contenere la merenda;*
- e) Moccichino usuale.*

Art. 5: Tanto gli indumenti quanto il canestrino saranno contrassegnati da un numero progressivo che corrisponderà al numero del registro di cui al capo 2 art. 14

Art. 6: In via ordinaria non è necessariocompanatico per la merenda essendo sufficiente una regolare razione di pane.

Art. 7: I bambini dovranno sempre avere i capelli tagliati.

Art. 8: La retta mensile è di lire tre salvo aumentarla o diminuirla a seconda delle necessità finanziarie e da deliberarsi dall'amministrazione in competente sede. Il pagamento della retta deve avere luogo in unica rata in principio del mese e non verrà più restituita per nessuna causa e motivo.

Art. 9: I genitori, o chi per essi, hanno l'obbligo di condurre e ritirare i fanciulli dall'Asilo secondo l'orario stabilito e a secondo delle stagioni. Estivo dalle 9 alle 17; invernale dalle 9 alle 16. L'estivo ha inizio dal 1° aprile e va fino al 31 ottobre.

Art. 10: I genitori nel richiedere l'iscrizione sono tenuti ad accettare le condizioni surriferite e qualunque altra che l'Amm.ne credesse utile apportare per evitare inconvenienti che si verificassero durante il funzionamento.

Art. 11: I genitori saranno tenuti a fornire la legna necessaria sia per il riscaldamento che per la cucina e secondo la quantità occorrente e che verrà fissata dall'Amm.ne di anno in anno.

Capo II

Del personale di Beneficienza

Sezione 1a

Art. 12: La nomina del personale di cui alle successive sezioni sarà fatta dall'Amm.ne secondo le disposizioni di cui alle leggi speciali in proposito osservando anche i disposti circa i requisiti necessari alle varie mansioni speciali. oltre i requisiti generali, occorrono quelli di cui alle disposizioni testamentarie del Fondatore.

L'attuale pianta organica comprende:

- *n. 1 Maestra direttrice*
- *n. 1 Assistente*

con riserva di aumentare a seconda del numero dei bambini.

Sezione 2a

Della Direttrice Maestra

Art. 13: Alla Direttrice Maestra spetta l'impartire e l'istruzione e l'educazione a norma del programma secondo l'orario prestabilito e far osservare il Regolamento.

Art. 14: Eseguita l'accettazione di un bambino ne prenderà nota su apposito registro assegnandogli un numero con avvertenza che con quelli pari saranno contraddistinte le bambine e con quelli dispari i bambini. su detto registro annoterà oltre il nome e cognome del bambino la sua paternità, la maternità, data e luogo di nascita, professione del padre e la via e numero di abitazione.

Art. 15: E' dovere della Maestra Direttrice:

- a) Avere particolare attenzione della pulizia dei bambini e osservare quindi minutamente se all'ingresso nell'asilo siano rassettati negli abiti, forniti di moccichino, netti nella persona, specie nel capo e qualora mancassero a qualcuna di queste condizioni dovrà rimandarli ed i genitori si daranno premura di ottemperarne ed eseguire le osservazioni e li ricondurranno subito all'Asilo;*
- b) Osserverà che i bambini non presentino in alcuna parte del corpo malattie infettive, attaccaticcie e constatandone la presenza li rimanderà avendo cura di non riaccettarli se non col certificato medico di guarigione e immunità di contagio;*
- c) Terrà il registro delle presenze e delle assenze dei bambini;*
- d) Riscuoterà dai genitori le rette mensili rilasciando la ricevuta da staccare da apposito bollettario e ne terrà*

conto a parte curandone il versamento al Tesoriere dell'O.P. nelle date fissate;

- e) *Avrà cura del mobilio, materiale didattico ed in generale di quando avrà precedentemente ricevuto in consegna all'atto della sua nomina;*
- f) *Custodirà le chiavi dei locali, mobili, ripostigli dell'Asilo e terrà aggiornato l'inventario;*
- g) *Terrà la contabilità interna dell'Asilo circa la somministrazione degli alimenti e le spese relative d'acquisto e su apposito registro che saranno poi trasmessi alla Presidenza per controllo e deduzioni;*
- h) *Riferirà alla fine d'ogni anno con apposita relazione dettagliata sull'andamento generale dell'asilo, inconvenienti osservati, mezzi atti a combatterli ed eliminarli e la statistica dell'asilo stesso;*
- i) *Riceverà inoltre i bambini all'entrata;*
- l) *Assisterà i bambini durante la ricreazione e refezioni*

Sezione 3a ***Dell'Assistente***

Art. 16: L'Assistente coadiuva la Maestra Diretrice nel funzionamento dell'asilo, ne eseguisce gli ordini, attendendo in modo speciale alla preparazione e distribuzione dei cibi, alla pulizia interna dei locali, arredi, ecc. nonché a quella dei bambini e in genere provvede a quanto altro spetta al personale ordinario di servizio;

Art. 17: L'Assistente deve esercitare gli uffici di buona madre di famiglia, provvederà l'acqua occorrente pei bisogni, disimpegnare i servizi di cucina, accendere le stufe, pulire i locali, curare la nettezza dei bambini in qualsiasi bisogno, assistere l'entrata dei bambini e provvedere all'occorrenza alla loro pulizia;

Art. 18: Assisterà nel cortile, giardino, sala e luogo di ricreazione i bambini procurando che nel frattempo soddisfino ai loro bisogni (bere, ecc.) e si presenterà ove del caso pei servizi bassi: provvederà alla pulitura e stiratura dell'uniforme dei bambini e, se del caso, insieme alla Maestra Direttrice alla confezione delle uniformi stesse;

Art. 19: Quanto ai castighi sarà riservato alla sola Maestra Direttrice applicarli su rapporto dell'inserviente, e ciò per ottenere una direttiva d'educazione.

Capo III

Norme disciplinari

Art. 20: Come è disposto nell'Art. 19 Cap. 2 sezione III le punizioni sono esclusivamente riservate alla Maestra Direttrice;

Art. 21: La Maestra Direttrice procurerà che i castighi siano educativi e poco frequenti usando di certa qual fermezza non rudezza;

Art. 22: E' proibito ogni castigo corporale od anche solo costringere il bambino a tenersi in posizione incomoda;

Art. 23: Ove un bambino si mostri incorreggibile o sia di disturbo permanente da intralciare il buon andamento dell'Asilo la Maestra Direttrice ne informerà la Presidenza per i provvedimenti del caso.

Capo IV

Disposizioni finali

Art. 24: La Maestra Direttrice e l'Assistente devono mostrarsi ossequiose verso i Sigg. Amministratori, nonché verso coloro che si recano a visitare l'Asilo, avvertendo in tal caso che gli estranei devono essere accompagnati da un membro dell'Amm.ne;

Art. 25: E' parimenti vietato alla Maestra Direttrice e all'Assistente di togliersi al proprio ufficio per lunghi discorsi con

chicchessia in qualunque tempo non escluso quello della ricreazione;

Art. 26: E' ammessa la deroga a quanto è accennato circa i doveri della Maestra Diretrice e dell'Assistente intesa a comunione di adempimento sempre che sia intervenuto il reciproco accordo ed assenso e ne sia riferito alla Presidenza;

Art. 27: Per quanto non è contemplato nel presente Regolamento vigono, in quanto non sono contrarie, le disposizioni della legge sulle O.P. 17-7-1890 N. ro 6972, il Reg. to 5-2-1891 N .ro 99, le Istruzioni, programmi ed orari per gli Asili infantili e giardini d'infanzia approvati con R. Decr. 4-1-1914 N. ro 27 lo statuto speciale di erezione in Ente Morale di questo Asilo infantile approvato con R. Decr. 5-7-1914, nonché la legge 18-7-1904 N.ro 390 e reg. relativo;

Art. 28: E' fatto obbligo all'Asilo di intervenire in forma ufficiale ai funerali di tutti i Benefattori dell'Asilo, delle personalità che rivestono autorità nel Comune e di decoro del Comune e di coloro che pagheranno una tassa non inferiore a lire venti;

Art. 29: L'Asilo resterà chiuso nelle feste religiose e civili e nel mese di agosto per le vacanze annuali qualora l'Asilo abbia i mezzi finanziari pel funzionamento di tutto l'anno. #

Villette, 13 ottobre 1921

Firmati all'originale: Pasquale Coppi, Presidente

Emma Brindicci, Membro

Bonzani Carlo, Membro

Lorenzo Testore, Membro

Pidò Domenico, Membro

Ramoni Camillo, Membro

Giuseppe Adorna, Segretario

Pubblicato regolarmente la domenica 16 ottobre 1921 senza reclami.

Adorna, Segr.

. # Per le vacanze straordinarie durante l'anno si potrà seguire il calendario scolastico, eccetto quelle dei giovedì ord. (delib. 3-8-24)

LA POESIA DEI 100 ANNI di Anna Rita Mattei (*)

*Nella bella Val Vigezzo
c'è una scuola dell'infanzia
che funziona già da "un pezzo"
né piccina né troppo ampia
situata qui in Villette
tra bei pascoli e caprette
molti bimbi ha già alloggiato
educando allegramente
tanto in classe che nel prato,
con quel metodo accogliente
che un po' tutti ha conquistato,
Sai.. che vogliono venirci
non soltanto i piccini..
perché quando torni a casa
lasci il cuore in questa scuola:
baci abbracci e sorrisini
di tornar non vedi l'ora!
Cento anni sono tanti
nonni, padri, mamme e infanti
son cresciuti e maturati
ma i ricordi son restati!
E da allora ai nostri giorni
quante "vite" son passate
alternandosi nelle aule
dall'autunno fino all'estate.
Bavaglioli e grembiulini,
nинne nanne e girotondo
rappresentano i bambini*

*la speranza per il mondo!
Ed infine concludiamo
questa nostra riflessione
ringraziando con affetto
chi ci ha dato tutto questo:
chi impegnandosi nel tempo
con lavoro e dedizione
ha sorretto e sostenuto
questa bella istituzione.
Buona scuola a tutti quanti
e un applauso a voi facciamo
siate pochi oppure tanti
con il cuor vi ringraziamo!*

W la scuola!

W Villette!

Villette 30 maggio 2015

(*) Recitata dai bambini in occasione dei festeggiamenti del
30 maggio 2015

BIBLIOGRAFIA

VERGANO Gian Piero, *La scuola di Villette ha fatto 100*, in "Eco Risveglio ", 18 giugno 2015

BONZANI Giacomo, Villette festeggia il secolo di vita dell'asilo, in "L'Ossolano", n. 23, lunedì 18 giugno 2015

BONZANI Giacomo, Villette - *il suono dei campanacci per svegliare la primavera*, in "Il Popolo dell'Ossola", n. 10, 13 marzo 2013.

VALSEZIA Gian Franco, *Padre Elia Testa una vita in confessionale*, Edizioni del Santuario, Re, 2011.

RAMONI Davide, *Villette, vicende parrocchiali dal 1568 agli anni'40 del XX Secolo*, inedito stampato dal CAEP della Parr. S. Bartolomeo, Villette, 2006.

BONZANI Giacomo, *La scuola Materna si è rifatta il look*, in "Il Popolo dell'Ossola", n. 35, 24 settembre 2005.

BONZANI Giacomo, *Don Pasquale Coppi*, aggiornamento, CAEP della Parrocchia S. Bartolomeo, Villette 2004.

RAMONI Davide, *Villette un paese la sua storia*, Pro Loco Villette, Copigraf, Milano, 1991.

RAMONI Davide, *Villettesi da ricordare - Giovanni Antonio Pidò Paola Pidò Peretti*, Pro Villette, 1974.

NORSA PAOLO, (a cura di) *Invito alla Valle Vigezzo*, Giovannacci, Domodossola, 1970.

S.A. *Cronache di Villette*, in "Il Popolo dell'Ossola", 11 dicembre 1965.

S.A. *Villette un paese che si rinnova*, in "Il Popolo dell'Ossola", 17 luglio 1964.

S.A. *Visita del ministro Pastore*, in "Il Popolo dell'Ossola", 15 marzo 1963.

S.A. Consiglio di Valle giorni costruttivi per lo sviluppo della valle Vigezzo, in "Il Popolo dell'Ossola", 21 aprile 1961.

LUPANO Don Luigi, *Amore senza frontiere - Emma Brindicci Bonzani*, Berruti, TO, 1947.

LUPANO Don Luigi, *In memoria di Emma Brindicci Bonzani - elogio funebre*, Ist. Int. Don Bosco, Bagnolo Piemonte, CN.

RAMONI Davide, *Don Pasquale Coppi*, maggio 1945.

RAMONI Davide, COPPI D. Pasquale, varie notizie in "L'angelo della Parrocchia", Annate 1939 / 1945.

DE MAURIZI GIOVANNI, *La Valle Vigezzo*, Rizzoli, MI, 1934.

Fonti consultate

Archivio Comune di Villette

Archivio Asilo G. B. Adorna

Archivio de "Il Popolo dell'Ossola"



INDICE

Premessa dell'Autore	p . 2
Saluto del Sindaco	p. 3
La parola al presidente	p. 4
La genesi	p. 5
Il fondatore dell'asilo: Giovanni Battista Adorna	p. 10
Statuti e Regolamenti	p. 12
Le figure del Direttivo	p. 15
i Segretari	p. 19
Le varie sedi nel corso del tempo	p. 21
I primi anni di funzionamento	p. 30
L'Opera delle Suore	p. 35
I benefattori	p. 41
Dal 1965 ai giorni nostri	p. 47
I festeggiamenti del centenario	p. 57
Gli altri Asili in Valle Vigezzo (cenni)	p. 59
Cronologia	p. 62
Un album dell'asilo: giovani volti, albe di vita	p. 64
Allegati - Il testamento dell'Adorna	p. 78
- Il primo Statuto del 1914	p. 80
- Il Regolamento del 1921	p. 86
- La poesia dei 100 anni di Anna Rita Mattei	p. 93
Bibliografia	p. 95
Indice	p. 97
Ringraziamenti	p. 98
Note	p. 99
L'Autore	3a cop.

Ringraziamenti:

Claudia Gnuva (+), Daniela e Zita Pidò, Erminia Tadina, Filomena e Maria Pidò, Ersilia ed Erminia Pidò, Albina Tamboloni, Milena Bonzani, Ugo Montemezzo, Giancarlo Ramoni, Paolina Ramoni, Vincenzina Ramoni, Rosanna Gnuva, Bianca Pidò, Mons. Antonio Bonzani, Teresa Bianco, Caterina Besana, Wilma Dresco, Anna Rita Mattei, Suor Mariangela Ramoni, Renzo Ramoni, Elda Pidò, Sergio Ramoni, Bruna Balassi, Maria Balassi, Gabriella Ramoni.

Un ringraziamento particolare al Comune di Villette, al Direttivo dell'Asilo ed ai genitori dei piccoli alunni degli anni recenti, per aver concesso la pubblicazione delle immagini.

Note

Nella foto del 1934 in alto a pag.65, sono riconoscibili: dietro Francesca Gnuva, Maria Pidò, la maestra Maria Ramoni e Giovanna Adorna; fila centrale da sx: Orsolina Ramoni, Albina Tamboloni (col cartello della data), Luigi Pidò, seminascosto Dino Bonzani; davanti sempre da sx: Ersilia Gnuva, Luigia (Gina) Adorna, Erminia Tadina, Annibale Pidò, Ada Gnuva

Nella foto di pag. 64 del 1960 con le suore i piccoli (da sx e procedendo dall'ultima fila in avanti): Emilia Pellegrini, Guido Bonzani, Rita Brunelli, Adriano Pidò, Viviana Tamboloni, Emilio Ramoni, Pierangelo Adorna, Wilma Fresco, Alberto Pidò, Elda Gnuva, Rita (Marisa) Ramoni, Ugo Adorna.

Note